



Soccorritori al lavoro tra i vagoni accartocciati dei due treni

## Strage di passeggeri tra le lamiere

Frontale fra treni in Puglia: 25 morti, decine di feriti. A bordo pendolari e studenti

### L'APPELLO

**«Serve sangue»  
E la solidarietà  
coinvolge anche  
Trieste e Gorizia**

Venticinque morti e svariate decine di feriti. È il tragico bilancio, ancora provvisorio, dello scontro frontale fra due treni avvenuto intorno alle 11.30 di ieri mattina tra Corato e Andria, sulla rete ferroviaria Bari Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. A bordo soprattutto pendolari e studenti. Le vittime sono rimaste dilaniate dalle lamiere. S'indaga sulle cause.

■ A PAGINA 4

## FERROVIE DI SERIE A E DI SERIE B SUI BINARI L'ITALIA SI SPACCA

di ANGELO DI MARINO

Rischiare la vita ogni giorno. Un po' come soldati in trincea. È così che si compie il destino di pendolari, studenti, famiglie che viaggiano sui treni locali in tutta Italia. Il disastro pugliese è, pur-

troppo, quello che giornalistamente viene etichettato come «una tragedia annunciata». Da anni le associazioni che raggruppano quanti salgono sui treni di serie B segnalano disagi di ogni tipo.

■ A PAGINA 17

# Shopping festivo, duello alla Consulta

La Regione non cede al governo sulle 10 festività con negozi chiusi

■ GRECO A PAGINA 6

### REGIONE / LA MANOVRA ESTIVA

SU 350 RICHIESTE

■ ALLE PAGINE 8 E 9

**In 77 al traguardo  
degli incentivi  
per la cultura**



Una serata di Shorts: il festival ha ottenuto 50mila euro

PD FVG, RESA DEI CONTI

■ A PAGINA 6

**Russo in pressing  
su Serracchiani  
«Grim si dimetta»**

### BALCANI: LA DENUNCIA

Dalla Bosnia un esercito di bambini "foreign fighters"



Spinti dai loro genitori  
tra le braccia del Califfo

di STEFANO GIANTIN

Sono cresciuti in famiglie bosniache, all'apparenza normali. Poi, d'un tratto, il loro destino è cambiato. Si sono ritrovati nel mezzo della guerra, alla mercé dei tagliagole dello Stato islamico. Peggio, sono finiti laggiù.

■ Intere famiglie di religione musulmana partono dalla Bosnia per aggregarsi alla lotta armata dell'Is. Tra loro numerosi bambini (nella foto, una piccola "foreign fighter").

■ A PAGINA 11

■ A PAGINA 11

### TRIESTE

**Le pescherie  
chiedono i danni  
al Comune**

Un gruppo di pescatori e di pescherie cittadine, il comparto che sta pagando le spese della chiusura del Mercato ittico, sta preparando un'azione legale contro il Comune.

■ SARTI ALLE PAGINE 18 E 19

### INFORTUNIO

**Cade da 7 metri  
nel laminatoio  
della Ferriera**

È precipitato da sette metri finendo tra i tubi accatastati, che, chissà come, hanno attutito il colpo. Così alla Ferriera di Servola. L'infortunio sul lavoro avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

■ A PAGINA 22

**NOVITÀ SOMATOLINE  
SNELLENTI 7 NOTTI**  
**quiconviene.com**  
Farmacia all'Angelo d'Oro  
PIAZZA GOLDONI - Trieste

**39,90 €**

### IL FESTIVAL

Pordenonelegge, 300 incontri e sfilata di big

di FRANCESCA PESSOTTO

Un gatto nero dagli occhi gialli. I colori di Pordenonelegge affrontano con un pizzico di scaramanzia il 17° compleanno della kermesse letteraria più famosa della regione, rinnovandosi col bel felino in copertina nella consueta festa del libro con gli autori che adorerà le vetrine letterarie di Pordenone dal 14 al 18 settembre prossimi.

■ ALLE PAGINE 32 E 33



Gian Mario Villalta

### L'OPINIONE

**Il razzismo  
che si nasconde  
dietro un "ma"**

di ANDREA ZHOK

C'è chi ha detto che l'incipit più condiviso dai razzisti è "Io non sono razzista, ma..."

■ A PAGINA 17



**Coccole d'estate** fino al 7 agosto  
Grand hotel Sava\*\*\* Rogaska Slatina, Slovenia

€ 58,62 (per persona a notte, camera doppia sup. classic, min. 2 notti)

✓ comprende: mezza pensione, piscina, massaggio, cena romantica, casino',...

info & prenotazioni  
tel. 00386 3 811 4000; e-mail info@rogaska.si  
web www.rogaska.si

o la vostra agenzia di fiducia



# INFERNO SUI BINARI » LA TRAGEDIA



I corpi delle vittime vengono portati via dal luogo della tragedia alla volta dell'Istituto di medicina legale del Policlinico di Bari



Il luogo dello schianto ripreso dall'alto. I due convogli viaggiavano ad almeno cento chilometri orari su un tratto di linea ancora a binario unico

## Scontro fra treni è strage in Puglia

Impatto frontale tra due convogli: 25 morti e 50 feriti  
Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

L'inferno si spalanca all'altezza di una curva che taglia uliveti e costeggia campi assolati, una bocca di fuoco che inghiotte i passeggeri di due treni che viaggiano in direzioni opposte sulla tratta Corato-Andria, sulla linea Bari-Andria, la metropolitana leggera usata da studenti, lavoratori e turisti. Tra le due città, 11 minuti. Alle 11.30 i due convogli della compagnia privata Ferrotramviaria che marciavano in direzioni opposte, che non dovrebbero essere lì contemporaneamente sullo stesso unico binario, si scontrano al chilometro 51 con una violenza distruttiva uccidendo 25 persone, mentre 50 restano ferite, alcune delle quali in maniera gravissima. È uno dei più sanguinosi incidenti ferroviari avvenuti in Italia, il peggiore dal Duemila, con ogni probabilità causato da un errore umano.

L'urto ha l'effetto di una deflagrazione potentissima, i treni che viaggiano a oltre 100 chilometri orari sul binario unico si accartocciano l'uno sull'altro uscendo dai binari, si spezzano, si sbriciolano. I frammenti prodotti dall'impatto vengono scagliati in tutte le direzioni, e questo vedono i soccorritori al loro

arrivo: la campagna bellissima segnata dalla devastazione e dal sangue, i corpi dei morti e dei feriti che giacciono ovunque, i corpi degli intrappolati incastrati nelle lamiere, i bambini che vagano tra i resti. «Una scena spaventosa, allucinante - racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata - Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita». «È come un disastro aereo» dice il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli quando, poco dopo l'incidente, è già certo che le vittime ci siano, e siano numerose. «È una tragedia immane che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto» afferma Nicola Giorgino, sindaco di Andria.

Pochi minuti dopo lo scontro la zona è affollata di soccorritori e di ambulanze, si lavora con una calura insopportabile. Uno dei primi a essere estratto vivo è un bambino di pochi anni, Samuele, che viene individuato da un team di aerosoccorritori mentre urla disperato dietro un sedile, con un pezzo di lamiera che gli comprime il petto: per tranquillizzarlo mentre lavorano per portarlo in salvo, i vigili del fuoco lo distruggono facendogli guardare un cartone ani-



L'impatto tra i due convogli e i vigili del fuoco al lavoro sulle lamiere

mato su un telefonino finché, dopo averlo liberato, lo affidano a un elicottero che lo trasporta in ospedale. Ma il sollievo si alterna allo strazio, un dolore fitto, come quando vengono ritrovati i corpi abbracciati di madre e figlia. «C'erano pezzi di corpi ovunque - racconta Enza, operatrice del 118 di Corato - A un certo punto abbiamo visto una donna rannicchiata su se stessa, con le braccia incrociate sul petto. Tra le braccia stringeva la sua bambina, ha cercato di proteggerla in tutti i modi. Le lamiere le hanno dilaniate». A perdere la vi-

ta è anche un poliziotto, che viene riconosciuto da un collega: è il vice questore aggiunto Fulvio Schinzari, 59 anni, di Galatina (Lecce), che tornava al lavoro alla questura di Bari dopo le ferie. Muore uno dei macchinisti, mentre dell'altro non si hanno notizie. Una donna all'ottavo mese di gravidanza si salva, ma l'ultima immagine del treno che ricorda sono la madre, il padre e la sorella a terra, «avvolti nel sangue».

«Non so come è stato, è stato un attimo - racconta una donna - sono andata scalza tra le lamiere e ho tirato fuori i mio marito».

«I feriti vengono trasportati in tutti gli ospedali della zona, soprattutto ad Andria (35 persone), Barletta, Bisceglie, Terlizzi e Bari. Un centro di accoglienza per i familiari delle vittime e un punto di informazione viene allestito nel palasport di Andria.

Dei 25 corpi, 22 si trovano ora allineati nell'obitorio del policlinico di Bari, ma i riconoscimenti sono rinviati a questa mattina. Ma dare un nome ai cadaveri sarà il momento più doloroso e difficile: «L'impatto ha reso molti corpi iriconoscibili, i volti sono

sfigurati, i parenti dovranno basarsi solo sugli indumenti» spiegano alcune crocerossine. Nella zona del disastro, dove in tarda serata vengono portati gruppi elettrogeni per illuminare la zona, le ricerche vanno avanti senza sosta mentre, abbandonato il tentativo di disincagliare il groviglio con una enorme gru, si decide di spostare i due convogli con un carrello ferroviario e i treni vengono liberati dalla morsa. Ma con il passare delle ore, nel buio, la speranza di trovare sopravvissuti si affievolisce.

©IPRODUZIONE RISERVATA

### » SPECIALE SORDITÀ

Informazione pubblicitaria



La soluzione più semplice che c'è per il tuo udito  
ti aspettiamo

**DOMANI 14 LUGLIO**

dalle 10.00 alle 18.00

alla **AUDIOSAN di Trieste** in Via Nordio, 6/B

chiamate il numero

**040 370925**

Vi aspettiamo numerosi!

Vieni nel nostro studio Maico e scopri la soluzione per sentire meglio





Decine le squadre di soccorso di Vigili del fuoco, 118, Protezione civile, polizia e carabinieri intervenute sul posto per salvare i feriti e recuperare i morti. In campo sono scesi anche militari dell'Esercito



# Aperte tre inchieste per chiarire le cause «Guasto o errore»

Il controllo del flusso è effettuato tramite il blocco telefonico Mattarella: «Fare luce». Blitz di Renzi, vertice in prefettura

di Fiammetta Cupellaro  
ROMA

Trentasette chilometri. Gli unici in tutta la Puglia dove la linea ferroviaria si riduce ad un unico binario. Gli unici dove i macchinisti ricevono l'ordine di poter ripartire dalla stazione «via telefono». Una linea senza scampo quella tra Corato e Andria se due treni si incontrano e dove ieri al chilometro 51 è accaduto uno dei più gravi incidenti ferroviari dal dopoguerra. Errore umano o guasto tecnico? «L'unica cosa certa è che uno dei due treni su quella linea era di troppo, quale lo chiarirà l'inchiesta», ha detto chiaramente Massimo Nitti, direttore generale di Ferrotramviaria, società che gestisce il servizio tra Bari e Bari nord, fino a Barletta. I treni, che poi si sono scontrati frontalmente, sono ripartiti ognuno dalla propria stazione, Corato e Andria, ricevendo forse un ordine sbagliato? È su queste due stazioni che si sono focalizzate le indagini della procura di Trani per capire cosa è accaduto e risalire alle responsabilità: la Polfer ha già sequestrato diversa documentazione, oltre alle registrazioni audio, filmati e testimonianze. Si cercano le due scatole nere che erano sui treni. Un binario quello tra Andria e Corato dove ogni giorno a 100 chilometri all'ora transitano circa 200 treni, anche quelli che portano i viaggiatori all'aeroporto Karol Wojtyła. Tutti convogli comandati con il «blocco telefonico» e senza il sistema del Semt (Sistema di controllo marcia treno) che consente di monitorare il comportamento delle vetture, e la loro velocità attraverso sensori a terra e nel caso intervenire automaticamente. Funziona come prevenzione in caso di guasti o errori umani.

«Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze», sono



Il premier Renzi abbraccia il governatore della Puglia Michele Emiliano

state le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E ieri sera, il premier Matteo Renzi è arrivato sul luogo del disastro. In serata ha partecipato ad un vertice in prefettura a Bari per rendersi conto personalmente dell'organizzazione dei soccorsi. «Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione e ai sindaci. Non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli».

**Tre le indagini.** Per chiarire cosa è accaduto ieri mattina alle 11,30 su quel tratto di ferrovia che corre in mezzo agli uliveti sono le inchieste. Una, interna, condotta dalla società Ferrotramviaria, un'altra amministrativa annunciata dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, infine quella della procura di Trani che ha aperto un fascicolo per disastro per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Al momento, non ci sono indagini. Ieri il procuratore Francesco Giannella che sta coordinando le indagini ha disposto già nelle ore successive all'inci-

dente di raccogliere le versioni dei testimoni e dei dipendenti della società che gestisce la linea ferroviaria. A parte la mancanza su quel tratto dei sistemi automatici di supervisione della linea, già accertata, si cerca di capire se la società fosse in regola con la manutenzione degli impianti. «Se lo scontro fosse avvenuto in rettilineo e non in curva - ha voluto sottolineare il presidente della Ferrotramviaria, Nitti - i macchinisti avrebbero almeno cercato di azionare il freno. I due convogli erano moderni, uno del 2005 l'altro del 2009, potevano frenare in un raggio di 250 metri». Invece i due macchinisti si sono trovati uno di fronte all'altro a 100 chilometri all'ora. Senza avere scampo. Uno dei due macchinisti è sopravvissuto allo schianto ed è in gravi condizioni. La procura ha già acquisito i tabulati telefonici e i fonogrammi tra le due stazioni da cui sono partiti i treni. Difficile al momento capire chi dei due ha ricevuto l'ordine sbagliato. Al telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Veicoli leggeri costruiti di recente da ditte svizzere e francesi

La flotta della compagnia privata, costituita nel 1937 dal conte Ugo Pasquini, è dotata di 21 elettrotreni. I due coinvolti nella tragedia di Corato sono stati costruiti dalla società svizzera Stadler (quello giallo nelle foto, velocità massima di 160km/h), e dalla Alstom, gruppo industriale francese (quello bianco e blu). L'Alstom Coradia costa 8,7 milioni di euro ed è stato assemblato nello stabilimento di Colleferro (in provincia di Roma). Si tratta di veicoli ferroviari leggeri per il trasporto locale, senza locomotrice ma trainati dal

primo vagone a trazione elettrica. «Il treno più vecchio della nostra flotta è del 2004», riferisce Pino Rocco, dell'Ufficio Comunicazione della Ferrotramviaria SpA presente sul luogo dell'incidente. «Alcuni dei nostri Stadler sono arrivati da poco. La loro manutenzione è avvenuta secondo piani». L'impatto tra i treni, che viaggiavano ad una velocità di 100-110 km all'ora, è stato violentissimo. Nella collisione uno dei due macchinisti è morto.

# L'azienda è eccellenza del trasporto locale

Ferrotramviaria gestisce la tratta tra Bari e Barletta: 83 chilometri di linee, di cui 43 a binario unico



Massimo Nitti

di Lillo Montalto Monella  
ROMA

L'incidente di ieri è avvenuto in un tratto a binario unico, tra Corato e Andria, in cui tutto è computerizzato, la linea è elettrica ed i treni aspettano nella stazione precedente il via libera. La società a capitale interamente privato, Ferrotramviaria SpA, è responsabile della gestione dei binari e di quella dei treni. Conosciuta come Ferrovie del Nord Barese, opera tra Barletta e Bari e copre la zona interna, non quella costiera. Definita dagli addetti ai lavori

«un'eccellenza del trasporto locale», opera sul doppio binario solamente tra Bari e Ruvo, mentre tra Ruvo e Barletta (quindi anche tra Corato e Andria) è rimasto il binario unico.

La tratta ferroviaria che collega le principali città dell'hinterland a nord-ovest di Bari tocca molti centri abitati e serve un territorio di 1400 chilometri quadrati, con un bacino d'utenza di 700mila abitanti. L'attuale tracciato fu completato nel 1965, dopo aver subito ingenti danni durante la seconda guerra mondiale. Gli 83 chilometri di linea sono elettrificati a scar-

tamento ordinario.

«È accaduto in curva», ha sottolineato il direttore generale della Ferrotramviaria, Massimo Nitti, rilevando anche che la tragedia è avvenuta a luglio e quindi non durante altri periodi dell'anno quando i treni in quella fascia oraria sono affollatissimi. «Il dramma è sotto gli occhi di tutti. Ma sono treni moderni, uno del 2005 e l'altro del 2009 - ha aggiunto - nessun treno al mondo avrebbe potuto sopportare un impatto di questa violenza, il fatto è evidente: uno dei due treni non doveva essere qui». Nitti ha anche con-

fermato che è stata avviata un'indagine interna, raccogliendo i tracciati degli apparati centrali di Corato e Andria. «Abbiamo ritirato i registri dei fonogrammi tra le stazioni e le registrazioni delle telefonate fra il personale coinvolto nell'incidente. Tutta questa documentazione verrà messa a disposizione della magistratura. L'ultima cosa che resta da fare è ritirare dalle scatole nere le informazioni sulla marcia dei treni».

L'azienda, costituita nel 1937 dal Conte Ugo Pasquini, ha realizzato il passante ferro-

viario per l'aeroporto internazionale «Karol Wojtyła» di Bari. Sul suo sito Internet rimane l'indicazione che tra le varie opere ancora in fase di realizzazione ci sono «il completamento delle opere di raddoppio della linea Bari - Barletta», e «l'attrezzaggio di tutta la rete con i nuovi sistemi di controllo del traffico e di sicurezza».

«Dalle informazioni che abbiamo», ha detto Stefania Gnesi, ricercatrice dell'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione «A. Faedo» del Cnr «sembra non ci fosse un impianto di segnalazione automatica in quella tratta. Sembra invece che lì funzioni ancora il blocco telefonico, cioè la comunicazione via telefono del via libera, tra la centrale di controllo e il macchinista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# INFERNO SUI BINARI » I TESTIMONI



I soccorritori caricano un ferito grave su un elicottero pronto a decollare verso l'ospedale



I primi aiuti ai sopravvissuti

di Antonino Palumbo  
ANDRIA

Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'afa governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, l'inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di sospiare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. «Mi ha chiamato dicendomi: papà ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni». Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimesso in serata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone.

Nel terzo invece c'era Antonio, finanziere di 29 anni, che se l'è cavata con una forte contusione a spalla e torace. Per puro caso: «Di solito viaggio in prima carrozza, stavolta ho scelto il terzo vagone. Non so perché, il destino ha voluto questo». Con lui in ospedale ad Andria la si-

## «Dietro la curva una catastrofe»

Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto  
«Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio»



**VALERIO DE FATO**

Stava andando a trovare la madre, ma a casa non è mai arrivato. Lo hanno dimesso in serata con lo sguardo perso nel vuoto

gnora Giuseppina, 76 anni, che viaggiava in direzione opposta verso Bari, nella quarta carrozza: «Ho sentito un forte dolore al piede e alla caviglia destra, ho visto tanta gente piangere. Ho provato ad aiutarli, poi i soccorritori mi hanno portato via». Fra i superstiti anche Samuele, 6 anni, distratto durante le ope-

razioni di soccorso con dei cartoni animati.

Domenico Monterosso, dirigente comando Bari dei Vigili del Fuoco parla di una scena apocalittica: «Una carneficina, alcuni corpi erano mutilati. Se i due treni si fossero incrociati venti secondi prima o dopo, il bilancio sarebbe potuto essere



**APPELLO AI DONATORI**

Decine di ragazzi in coda per ore per dare il sangue. Mobilitata anche la Scuola allievi della Guardia di Finanza

meno grave, perché i macchinisti avrebbero potuto frenare. Invece l'impatto è avvenuto in piena curva».

Il boato che ha scosso la zona è stato fortissimo: «Due signori mi hanno raccontato che hanno sentito un botto molto intenso - racconta un commerciante della zona, addentrandosi per i

tratturi che conducono al luogo dell'incidente - ma non credevano si trattasse di qualcosa di così drammatico. Poi hanno raccontato di aver visto un uomo ferito a un braccio, dall'accento straniero, che chiedeva come fare per raggiungere Andria». Fra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, Felice Gam-

mariello, 19enne volontario della Protezione Civile: «Sono giunto qui alle 11.45. C'erano molti bambini, molti giovani fra le persone che scappavano dal treno. Ho visto lacrime, feriti, corpi senza vita. Una scena straziante, macabra», conclude, contenendo a fatica un groppo in gola.

Ma ieri è stata anche la giornata della corsa a donare il sangue. Decine di ragazzi e studenti si sono messi in coda per ore al centro trasfusionale Avis di Barletta, così come è stato richiesto dalla Asl a tutte le persone «in buona salute». Ma anche ad Andria e a Trani è accaduta la stessa cosa. Si sono fatti avanti soprattutto giovani e grazie anche al «tam tam» sui social network. A metà giornata si è mobilitata anche la «Scuola allievi» della Guardia di Finanza di Bari. Ma persino l'equipaggio della fregata missilistica polacca ORP Kociuszko, in arrivo questa mattina al porto di Augusta, in Sicilia, è pronto a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario avvenuto in Puglia. Lo ha fatto sapere il comandante con una nota. Ma le offerte di sangue sono arrivate da tutte le Regioni d'Italia, dalla Basilicata al Lazio, dalla Toscana alla Lombardia. Tanto che a sera il CRAT della Regione Puglia ha riferito che al momento le richieste di donazione del sangue sono state soddisfatte e ha invitato i donatori a programmare la propria donazione nei giorni successivi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## «Dov'è mia figlia?» Poi l'abbraccio

In ospedale a Barletta la disperazione di una madre, la ragazza è sana e salva

BARLETTA

Negli ospedali dove vengono ricoverati i feriti della tragedia ferroviaria si sente l'odore dei vestiti dei soccorritori coperti di polvere, si ascoltano i singhiozzi, si vedono lacrime scendere anche dagli occhi di medici e infermieri. E si ascoltano grida disperate di chi arriva trafelato: «Dov'è mia figlia, vi prego fatemela vedere», piange una donna. È appena giunta nell'ospedale di Barletta, alla ricerca di sua figlia, di cui sa solo che era in treno stamattina. Ha saputo - racconta - che è rima-

sta ferita nell'incidente e nulla più. «Sono stata all'ospedale di Corato, poi a quello di Andria, ditemi che è qui è che sta bene». La donna è stata tranquillizzata dai medici e accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Barletta. Poi finalmente la lieta notizia: la sua bambina, una adolescente dai capelli castani, è salva, è in ospedale, non è in gravi condizioni. L'abbraccio avviene tra le lacrime.

I feriti - in serata se ne contano 50 - sono stati trasportati negli ospedali di Andria, Barletta, Corato, Terlizzi, Bisceglie e nel

policlinico di Bari, dove sono state raccolte le salme delle vittime. Man mano che i familiari arrivano all'ospedale di Barletta, vengono accompagnati in direzione generale dove è stata allestita una stanza per loro. Ci sono medici e supporto psicologico. Alcune delle persone ricoverate sono in condizioni veramente molto critiche. Le storie si intrecciano. I soccorritori raccontano dei corpi di una mamma e di sua figlia trovati abbracciati, tra le lamiere. Un bambino molto piccolo è stato trovato ancora in vita ed è stato trasportato in ospedale in eli-

cottero. In ospedale arrivano anche i parenti di Fulvio Schinzari, di 53 anni, funzionario di polizia. Sono stati colti da malore dopo aver avuto la certezza che il loro caro non c'è più: il corpo dell'uomo è stato riconosciuto da un collega poliziotto che stava prestando i primi soccorsi. Chi dei feriti è in grado di parlare racconta a medici e infermieri di «una tragedia assurda». Negli ospedali arrivano intanto decine di ragazzi: si mettono in coda, pazienti. Vogliono donare il sangue: hanno sentito l'appello della Asl e si sono precipitati.

GLI ORARI

### Trieste, Gorizia e Monfalcone attivi i punti di prelievo sangue

TRIESTE

La notizia dell'incidente in Puglia è corsa rapida in rete fin dalla tarda mattinata e anche in Friuli Venezia Giulia la partecipazione si è fatta sentita. Pure sul fronte della solidarietà concreta. Nel pomeriggio la direzione dell'Azienda universitaria sanitaria di Trieste ha diffuso una nota. «Al fine di poter offrire la più ampia disponibilità di punti di raccolta sangue per tutti i cittadini che volessero donare sangue - vi si legge - il Centro immunotrasfusionale ga-

rantisce l'apertura dei suoi punti prelievo». Questi le sedi, tutte attivate nella fascia oraria dalle 8 alle 11 del mattino: Ospedale Maggiore di Trieste; ospedale Burlo Garofolo di Trieste; Ospedale di Monfalcone; e Ospedale di Gorizia. «I cittadini - ha fatto sapere la direzione dell'Asut - possono recarsi nel punto a loro più vicino».

Fin da quando il nostro giornale ha dramato la nota sul proprio sito web e via Facebook, centinaia sono state le condivisioni dell'iniziativa.



## INFERNO SUI BINARI » LA SICUREZZA

# Gli esperti: treni locali poco tecnologici

Un docente e una sindacalista: «Serve il blocco automatico». Il raddoppio del binario previsto nel 2008 è ancora fermo

di Lillo Montalto Monella

ROMA

Al di là delle necessarie cautele nella valutazione delle cause della tragedia, ci sono alcuni elementi che, a parere degli esperti, appaiono determinanti per stabilire cosa ha provocato il disastro ferroviario di Corato. Di sicuro, come ha detto il direttore generale di Ferrottramviaria, l'ingegner Massimo Nitti, «uno dei treni era di troppo» (e quale lo chiarirà l'inchiesta interna e quella della Procura di Trani).

Quindi, come è noto, quel tratto ferroviario è ancora a binario unico. L'ampliamento della linea è stato previsto nel 2008, come parte di un "grande progetto" reso possibile dallo stanziamento dei fondi europei, ma i tempi si sono dilatati.

Il 16 giugno, Ferrottramviaria Spa (considerata dagli addetti ai lavori un'eccellenza locale) aveva spedito alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, un avviso con la decisione di prorogare il termine di scadenza della gara per il raddoppio dal 1 al 19 luglio.

Le linee a doppio binario però in Italia non sono la norma, anzi: rappresentano solo il 45% del totale (nelle regioni meridio-



La scena del disastro

nali, il 70% dei treni viaggia su un unico binario).

Avrebbe però quasi certamente potuto evitare il disastro la presenza di un sistema di blocco automatico a bordo, utile per mantenere la corretta distanza tra convogli e attualmente presente solamente nei treni a percorrenza nazionale. «Dei fondi per il raddoppio della linea bisogna chiedere a Ferrottramviaria, in quanto loro sono

il soggetto attuatore», ha dichiarato a Agl, Maria Teresa De Benedictis, Segretario Generale del sindacato Filt Cgil pugliese. «Ferrottramviaria è una delle eccellenze in Puglia. Purtroppo parliamo di una linea storica, e di un regime di blocco che viene utilizzato per il distanziamento dei treni non all'avanguardia. C'è da operare immediatamente in investimenti».

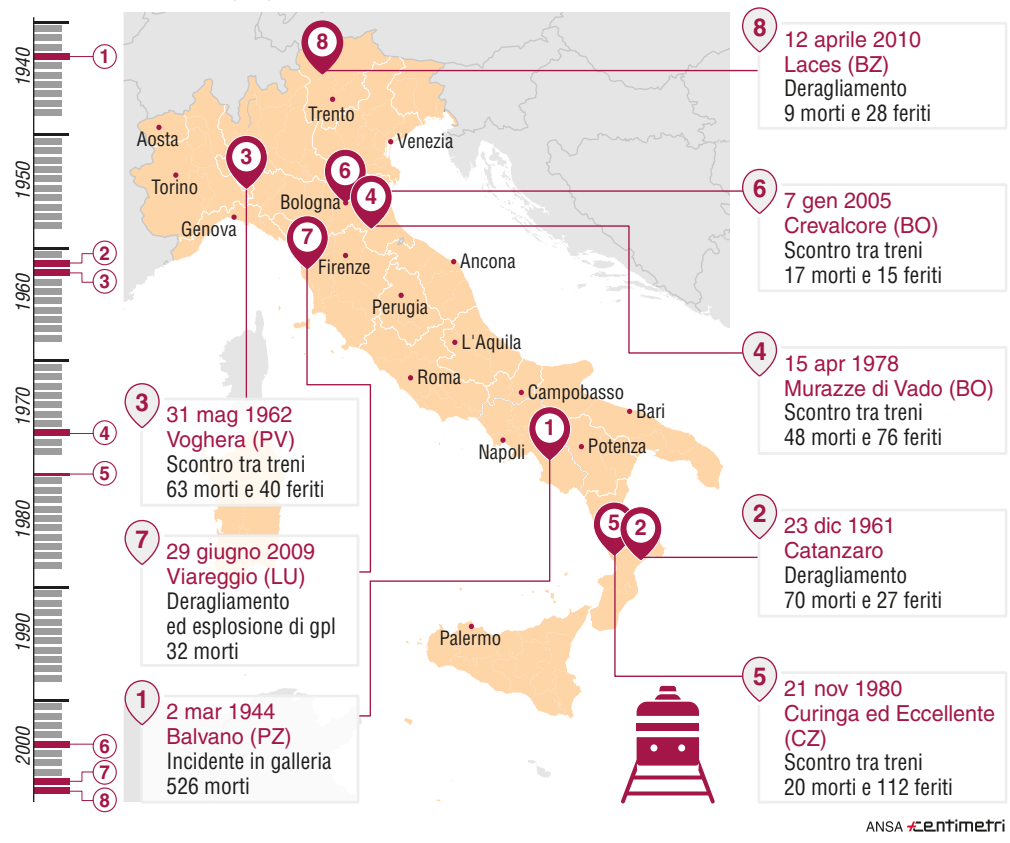
Concorda con lei Pietro Spirito, Professore di Economia dei Trasporti presso l'Università di Tor Vergata. «La massima sicurezza viene garantita da un doppio sistema: da un lato c'è quello della segnaletica a terra; dall'altro - ed è l'elemento in più che è adottato sulle ferrovie nazionali ma non su quelle regionali - quello di sicurezza sui locomotori a bordo. L'incrocio dei due riduce il grado di probabilità di incidenti».

Si tratta del sistema Ertms, che prevede un blocco automatico in caso di emergenza. «Non c'è ancora un obbligo comunitario di avere gli stessi sistemi di sicurezza nazionali anche sulle tratte locali. Ma anche le ferrovie regionali dovrebbero avere standard uguali introducendo il doppio sistema di controllo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I precedenti

Incidenti ferroviari italiani più gravi



### UN MANAGER PENDOLARE

## Andria-Bari ogni giorno «Salvo per il mio ritardo»

BARI

Il treno Andria-Bari lo prende tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Cambia l'orario, a seconda delle riunioni o delle persone da incontrare. Ieri mattina è stato il tanto lavoro da fare e il vantaggio di non avere un cartellino da timbrare a salvargli la vita.

Così lo racconta Benedetto Schiavone, amministratore di un'azienda di telecomunicazioni a Bari e pendolare della linea Bari nord. Per caso non ha preso quel treno che nel

tratto di binario unico, tra Andria e Corato, è andato incontro alla morte e all'altro convoglio, uccidendo almeno 23 persone.

«Potevo essere uno di loro e invece ho deciso di partire con il treno delle 8.20», dice. Benedetto, 48 anni e una casa ad Andria, non riesce a spiegarsi quello che è successo. «Per noi che ci viaggiamo tutti i giorni, questa cosa è assurda, assurda», ripete. Quei treni li conosce bene e spiega come sono migliorati nel tempo e ora sono generalmente puliti e in

orario.

«Fino a una decina di anni fa era una linea davvero molto arretrata. Ora si sta cercando di raddoppiare i binari, di cambiare le vetture. Dal punto di vista tecnologico non lo so, ma di certo il passaggio non è immediato e oggi si è visto». Il buco nero della Bari nord sembra racchiuso in quel tratto di binario che corre solitario per alcuni chilometri. Ma per Benedetto il meccanismo è chiaro e semplice da gestire. «Visto che un treno viene da Bari e uno da Barletta e c'è un binario



Le operazioni di soccorso dopo lo scontro tra i due treni

unico, se si viaggia secondo orario, un treno aspetta l'altro nella stazione di Andria oppure in quella di Corato. In genere tra Andria e Corato, la coincidenza slitta quando c'è un ritardo del treno proveniente da

Bari. Ma in quel caso i convogli si regolano a vicenda. Mi è capitato di vedere un treno che arriva e solo allora l'altro che parte. Il binario unico è semplicissimo». In attesa di saperne di più, Benedetto continua

a guardare le foto dell'incidente, spulcia i social e aspetta notizie su altri pendolari. «C'è un amico di amici che in genere viaggia su quella tratta e che ora non risponde al telefono... speriamo bene».

In fondo i treni non erano pienissimi, dice e sembra consolarsi. «Quello che andava a Bari è partito da Andria alle 11 e, complice l'estate, c'era meno gente del solito e meno rispetto agli orari di punta. Ma secondo me almeno 30-40 persone a vettura c'erano. Insomma, è comunque un disastro».

La stessa constatazione la fa il direttore generale della Ferrottramviaria, Massimo Nitti, che rileva anche che la tragedia è avvenuta a luglio e quindi non durante altri periodi dell'anno quando i treni in quella fascia oraria sono affollatissimi, ma alla fine «il dramma è sotto gli occhi di tutti».

## Pericoli su Roma-Ostia e Circumvesuviana

Per Legambiente sono le due linee più rischiose d'Italia. Anche al Nord ce ne sono varie lente e vecchie



Un treno della Circumvesuviana deragliato alla periferia di Napoli

ROMA

Un paradosso, l'incidente tra treni in Puglia tra Andria e Corato. Almeno per il quadro della situazione ferroviaria del Sud, dove i treni sono vecchi, vanno piano e spesso sono stranamente vuoti. Tant'è che Legambiente nell'ultimo rapporto "Pendolaria" non parla di quella tratta come una delle peggiori del Paese, tra le quali figurano invece la Roma-Ostia Lido e la Circumvesuviana. E invece quella linea, quella dell'incidente - osserva il vicepresidente dell'associazione, Edoardo Zan-

chini, è una delle «poche del meridione in cui ci sono stati investimenti, sia sull'acquisto di treni nuovi sia investimenti nelle stazioni. Una tragedia che deve farci riflettere ed interrogare sull'arretratezza del Sud in genere, dove i treni sono pochi, lenti e vecchi». La linea pugliese, prosegue Zanchini ricordando che comunque il trasporto su ferro rimane quello più sicuro nel nostro Paese, è «una linea in cui al Sud è cresciuto di più il trasporto viaggiatori: sono 240 mila all'anno. E a frequentarla sono soprattutto studenti, pendolari e turisti». Sulla tratta dell'inci-

dente però probabilmente, rileva il vicepresidente di Legambiente, manca la tecnologia adeguata; cosa che invece sul resto delle linee è presente: «È una delle più grandi tragedie avvenute in Italia da decenni e la causa probabilmente sta nel fatto che in quel tratto non c'è un sistema, una tecnologia, un sistema di controllo che inserisca un blocco automatico».

Secondo il report di Legambiente l'Italia è divisa in due, tra un'Alta Velocità davvero veloce e un servizio locale fatto di pochi treni, troppo vecchi ma sempre più costosi. A guardar bene -

viene spiegato - si tratta di «un'odissea ogni giorno per circa 3 milioni di cittadini». Il documento incorona la Roma-Lido di Ostia la peggior linea pendolare d'Italia, seguita dall'Alifana e Circumvesuviana a Napoli e dalla Chiasso-Rho. Nella top ten delle peggiori linee per i pendolari si trovano anche la Verona-Rovigo, la Reggio Calabria-Taranto, la Messina-Catania-Siracusa, la Taranto-Potenza-Salerno, la Novara-Varallo, la Orte-Foligno-Fabiano e la Genova-Acqui Terme. Nel nostro Paese sono circa 3.300 i treni in servizio nelle Regioni, con convogli di età media pari a 18,6 anni. Dal 2010 ad oggi si stimano tagli pari al 6,5% nel servizio ferroviario regionale. Il taglio è stato del 26% in Calabria, 19% in Basilicata, 15% in Campania, 12% in Sicilia.



La **Regione Fvg** ha dato mandato all'ufficio legislativo di **impugnare** l'altolà alla legge deciso dall'esecutivo guidato da **Renzi**

di Massimo Greco  
TRIESTE

Kramer contro Kramer. Serracchiani *versus* Renzi. Regione Fvg a guida "dem" contro Governo centrale a guida "dem". Ma l'argomento sembra essere uno di quelli su cui non si transige: ecco perché Trieste ricorre alla Corte Costituzionale contro lo "stop" che Roma ha imposto sulle chiusure degli esercizi commerciali in occasione di un certo numero di festività. Festività, mixate tra religioso e civile, che nell'elenco regionale sono il primo gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, primo maggio, 2 giugno, 15 agosto, primo novembre, 25 e 26 dicembre.

Ricorso che è stato preannunciato dal vicepresidente Sergio Bolzonello, parlando ieri mattina nel corso di un'iniziativa di Confcommercio svoltasi a Pordenone: «Il percorso intrapreso è condiviso in larghissima maggioranza da chi opera nel settore. Quindi andremo avanti, dando mandato all'ufficio legislativo di avviare il ricorso contro l'impugnativa governativa». Va spiegato che tutto è nato dalla recente legge sul commercio nella quale la Regione aveva inserito l'obbligo di chiudere gli esercizi nelle dieci festività sopracitate, decisione che ha però incontrato l'altolà dell'esecutivo presieduto da Matteo Renzi.

Il tema è sicuramente molto sentito dalla base terziaria giulio-friulana, tant'è che, su indicazione di Confcommercio, Format Research ha realizzato un'indagine, presentata all'appuntamento pordenonese, dalla quale si rileva che la grande maggioranza delle aziende commerciali resta spesso chiusa la domenica ed è favorevole alla soluzione delle dieci chiusure festive annuali. Gli intervistatori hanno quindi posto due distinte questioni. Cominciamo dalle domeniche: stando ai risultati dell'inchiesta, due esercizi commerciali su 10 restano sempre chiusi, il 72% alza la saracinesca la metà delle domeniche, solo il 4,5% apre

# Commercio



Una "vittima" dello shopping compulsivo

## Lo shopping "superfestivo" alla Corte costituzionale

Bolzonello annuncia che la giunta del Fvg non cederà al governo e presenterà ricorso perché siano riconosciute le dieci giornate di chiusura obbligatoria dei negozi



Sergio Bolzonello

**LA BATTAGLIA COMUNE**  
Il vicepresidente evidenzia il fronte unico con gli operatori

sempre. Se poi si valuta il comportamento delle aziende dal punto di vista dimensionale, salta fuori che il 40% delle attività fino a 9 addetti santifica



Matteo Renzi

**IL SONDAGGIO TRA LE AZIENDE**  
I favorevoli allo stop sono la maggioranza

sempre il precetto domenicale. Possiamo ora alle dieci festività previste dalla norma regionale: l'85% delle aziende tra i

### Piano faunistico, stop alla sentenza del Tar

E' un'ordinanza del Consiglio di Stato, depositata l'11 luglio, quella che sospende la sentenza del Tar e segna l'ulteriore capitolo del contenzioso relativo al Piano faunistico regionale (Pfr), che vede contrapposti, da una parte la Regione Friuli Venezia Giulia, e dall'altra Federaccia. In sostanza, la Terza sezione del supremo organo della giustizia amministrativa ha ritenuto che l'appello proposto dalla Regione contro la sentenza del Tar, che aveva accolto in primo grado l'istanza di Federaccia e degli altri ricorrenti contro il Piano faunistico regionale, appaia "assistito da fumus boni iuris": ovvero che sussistano sufficienti presupposti per accogliere le tesi sostenute nell'appello presentato dall'Amministrazione regionale. Due sono le motivazioni che supportano l'ordinanza del Consiglio di Stato: la prima fa riferimento alla legittimità della fase procedimentale, la seconda, riguarda il rispetto dell'iter previsto dalla legge regionale 6/2008 per l'adozione del Piano.

10 e i 49 addetti si dichiara "molto" o "abbastanza" d'accordo con lo stock festivo voluto dalla Regione ma contestato dal Governo. Percentuale

che s'impenna verso la quasi unanimità del 94,9%. Anche in questo caso sono le strutture commerciali maggiori, quelle oltre i 49 dipendenti, a oppor-

Un'indagine Confcommercio dimostra che solo la grande **distribuzione** è favorevole a tenere aperto anche a Pasqua e **Natale**

re maggiore resistenza: più della metà dice no alla Regione. Sotto il profilo territoriale, precisa l'indagine Format Research, il livello più elevato di consenso nei confronti della normativa regionale si concentra a Udine e a Pordenone.

Il responsabile dell'indagine, Pierluigi Ascani, ha illustrato i dati all'attenzione di Bolzonello, del presidente regionale di Confcommercio Alberto Marchiori, dei direttori di Ascom Udine e Pordenone, Guido Fantini e Massimo Giordano. Mancavano triestini e goriziani, che probabilmente hanno sull'argomento posizioni differenti.

«L'indagine - a giudizio di Marchiori - conferma chela storica posizione della nostra associazione su questo tema esprime la percezione delle imprese. Un numero eccessivo di aperture domenicali non è un fattore di crescita per l'economia. Un accordo su un numero congruo di chiusure sarebbe la soluzione migliore. Dispiace che la grande distribuzione non ne voglia tenere conto per il bene di tutti».

L'indagine festivo-domenicale è stata in realtà un'importante appendice al periodico punto della situazione che Confcommercio commissiona periodicamente sul polso del settore. Gli indicatori del secondo trimestre (aprile-giugno 2016), secondo la fotografia scattata da Format Research, sono in linea di massima favorevoli: l'imprenditoria terziaria giulio-friulana (1536 interviste) manifesta un migliore tasso di fiducia sulla propria attività (45,7 rispetto al 44,7), sui ricavi (41,8 rispetto a 40,6), sulla situazione occupazionale (35,6 rispetto a 35,3), sulla capacità finanziaria (56,7 rispetto a 55,2).

Insomma, l'umore sembra discreto e comunque è il migliore registrato nell'ultimo quadriennio. Nonostante quella pressione fiscale che il 59,2% del campione reputa il maggiore ostacolo alla crescita dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Russo incalza Serracchiani sul mandato bis

Il senatore del Pd, dopo la direzione, sollecita la presidente a sciogliere le riserve: «E Grim si dimetta»



Francesco Russo

di Marco Ballico  
TRIESTE

Da Antonella Grim si sarebbe aspettato il beau geste alla Nesladek. Ma anche da Debora Serracchiani avrebbe voluto chiarezza: o la candidatura bis o l'addio ufficiale in modo da preparare il candidato alternativo per il 2018. Il giorno dopo una direzione regionale del Pd che non l'ha convinto, «proprio per nulla», Francesco Russo incalza la segretaria Fvg e la presidente della Regione: «Servono coraggio, trasparenza e progettualità». Alla spalle una tornata

elettorale archiviata, secondo il senatore triestino, con troppa fretta e senza autocritica: «Non possiamo continuare a dire che l'esito del voto è colpa di Renzi o del clima internazionale: le sconfitte a Trieste, Pordenone, Cordenons e Grado sono figlie di scelte sbagliate anche da parte di chi ha guidato il partito in regione». Anche perché, aggiunge, «non di campanello d'allarme si tratta, ma di una botta clamorosa che ha reso evidente la nostra attuale difficoltà in tutto il Friuli Venezia Giulia». «Siamo minoranza dappertutto», ripete Russo invi-

tando il Pd regionale a non sottovalutare il fatto che dall'altra parte Massimiliano Fedriga, e non è l'unico sfidante possibile, sia pronto da mesi a scendere in campo a capo della coalizione di un centrodestra rianimato dalle amministrative e con il M5S diventato ormai un fattore. E dunque «dobbiamo avere il coraggio di fare una seria autocritica per essere credibili nel difendere quanto di buono fatto a Roma e in regione. Altrimenti quella di giugno sarà la prima di una lunga serie di sconfitte. Anche perché alcune cose non hanno prodotto i

risultati che speravamo: penso in particolare alle Uti e alla riforma della sanità. Ci serve la capacità di fare un tagliando».

Di qui le due sollecitazioni di Russo. La prima a Grim: «Chi guida il partito dovrebbe essere il primo a mettersi in discussione e a rimettere il mandato lasciando che siano gli altri a giudicare. Cosa che, purtroppo, in direzione non è avvenuta, ma che spero si possa verificare fin dalla prossima assemblea». La seconda a Serracchiani: «La presidente non può pretendere che restiamo appesi alle sue scelte». Russo sospetta che

quello della presidente sia un futuro romano e si preoccupa di conseguenza che il Pd si possa ritrovare spiazzato fuori tempo massimo: «Se, come in tanti prevedono, legittimamente lei andrà a Roma, serve tempo per lavorare a un'alternativa programmatica, di squadra e poi leadership. Se invece intende rimanere in Fvg, lo dica subito e sarà la nostra candidata alle regionali». L'autocritica di Russo? «A Trieste ho chiesto scusa ai dirigenti del mio partito e al popolo del centrosinistra. Non per aver chiesto le primarie. Ma per non averlo fatto prima: le motivazioni che ho portato a supporto della mia richiesta di discontinuità a febbraio, infatti, sono le stesse che hanno prodotto il risultato purtroppo negativo alle amministrative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# CLIMATIZZATORE

INSTALLAZIONE COMPRESA

LISTINO  
~~€1400,00~~  
**-30%**

MODELLI 2016  
ELEVATA CLASSE ENERGETICA  
TECNOLOGIA DC INVERTER  
POMPA DI CALORE  
POSSIBILITA' DI  
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%



A PARTIRE DA

**€ 990** +IVA

## DUAL SPLIT

INSTALLAZIONE COMPRESA

A PARTIRE DA

**€ 1.590** +IVA



# CALDAIA A CONDENSAZIONE

INSTALLAZIONE COMPRESA

POSSIBILITA' DI DETRAZIONE FISCALE DEL 65%  
INSTALLAZIONE A NORMA DI LEGGE  
DA PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO



LISTINO  
~~€2500,00~~  
**-36%**

A PARTIRE DA

**€ 1.590** +IVA



## VASCA



## DOCCIA

**TRASFORMIAMO LA TUA VECCHIA VASCA  
IN UN MODERNO BOX DOCCIA**

POSSIBILITA' DI DETRAZIONE FISCALE DEL 50%  
UTILIZZIAMO SOLO PRODOTTI ITALIANI DI ALTA QUALITA'  
TECNICI ITALIANI ALTAMENTE SPECIALIZZATI

LISTINO  
~~€3.600,00~~  
**-31%**



A PARTIRE DA

**€ 2.200** +IVA



**CASASYSTEM**  
CLIMATIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE SICUREZZA

**040 21 71 395**

SOPRALLUOGO GRATUITO  
TRIESTE - UDINE - MARGHERA (VE)



Dalla **musica** agli spettacoli alle iniziative di **divulgazione** umanistica assegnati i fondi più attesi  
Torrenti prepara un **“ripescaggio”**

di **Diego D'Amelio**  
TRIESTE

Uno su cinque ce la fa. I quasi 2,3 milioni di risorse vengono utilizzati per finanziare 77 enti e associazioni su oltre 350 domande pervenute. Sono questi i numeri delle graduatorie dei nove bandi cultura il cui iter è arrivato a conclusione ieri con la pubblicazione dell'ultima e più ricca tabella: quella degli eventi e dei festival che ha elargito contributi a 29 soggetti per un totale di 1,1 milioni. L'assessore alla Cultura, Gianni Torrenti, annuncia ora l'aumento di almeno altri 400mila euro nel corso dell'assestamento di bilancio, allo scopo di far scorrere alcune graduatorie di qualche posizione: «Lo facciamo per portare la dotazione ai livelli dell'anno scorso e perché i valutatori ritengono che i progetti che figurano tra i primi degli esclusi siano di buon livello».

Il bando A finanzia stagioni e rassegne teatrali per 220mila euro con riferimento a realtà di piccole e medie dimensioni: otto i soggetti coinvolti, da Orto-teatro a Molino Rosenkranz fino a Cas\*aua. Lo scorrimento dell'assestamento dovrebbe consentire l'ingresso in graduatoria dei primi due esclusi. Di dimensioni decisamente più ampie è il bando B degli eventi dal vivo: 29 beneficiari su ben 138 domande, da La grande musica a Blue notte Gorizia, da L'arlecchino errante al festival Wunderkammer, da Sexto 'nplugged a Lunatico Festival. Più circoscritto il bando C per l'attività concertistica, con 4 beneficiari su 19 richieste: i 114mila euro dovrebbero aumentare in assestamento, permettendo l'inserimento di altre

## SANITÀ

### Duecento assunzioni in corsia, confronto con i sindacati

«Le duecento assunzioni annunciate nel sistema sanitario regionale cominceranno nei prossimi mesi: contiamo di essere a buon punto già entro la fine di quest'anno». L'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, precisa la road map relativa all'iniezione di nuove risorse umane nelle Aziende sanitarie del Fvg: lo fa a margine dell'incontro avuto lunedì con Cgil, Cisl e Uil, allo scopo di illustrare ai sindacati la parte della manovra d'assestamento relativa a sanità e politiche sociali. «Ci siamo confrontati sul Fondo per l'autonomia possibile - continua l'assessore - dedicato alle persone non autosufficienti, verificando le liste d'attesa e riscontrando la necessità di modificare alcune regole per garantire equità di trattamento in tutti i territori. Abbiamo inoltre discusso dello stato d'attuazione del regolamento delle case di riposo anche per quanto riguarda gli strumenti di valutazione da utilizzare per



Un medico

l'accreditamento delle strutture». L'ultimo passaggio è stato appunto quello sul personale, «con la conferma delle assunzioni in aumento sulle linee dell'emergenza, dell'assistenza territoriale e dell'abbattimento delle liste d'attesa. Proseguiremo il confronto sulle condizioni di lavoro e l'invecchiamento degli operatori». Orietta Olivo (Cgil) mostra apertura, ma anche dubbi sull'effettiva possibilità di raggiungere i risultati prospettati: «Fare una riforma di sistema con risorse identiche al passato è impossibile e l'assessore lo ha finalmente riconosciuto, annunciando nuove assunzioni: è un segnale positivo dopo un primo anno e mezzo in cui la

riforma ha raccolto pochi risultati. A fine 2016 sarà necessario realizzare davvero un saldo occupazionale positivo: servono nuovi assunti e non soltanto la copertura del fisiologico turn over». Per Olivo bisogna cominciare dalla sanità territoriale: «Telesca ha d'altronde confermato la volontà di creare entro il 2016 almeno due centri d'assistenza primaria per ogni Azienda. Bene anche il ripianamento dei debiti annunciati in assestamento: resta però la perplessità di averlo saputo solo a giochi fatti. Allo stesso tempo non capisco perché i direttori delle Aziende lamentino sempre scarse risorse nonostante le strutture siano ogni anno in utile». L'ultimo commento è sulle case di riposo: «Mi pare difficile che si riesca a terminare gli accreditamenti delle strutture entro il 2017, come la giunta si è impegnata a fare». (d.d.a.)



# Manovra estiva Gli “eletti” della cultura

In Fvg 77 su 350 conquistano gli incentivi regionali. In arrivo altri fondi

due realtà. Quattro su 17 anche i vincitori del bando D sulle iniziative progettuali per concerti: 90mila euro, destinati stavolta a rimanere tali.

Più datate le graduatorie delle manifestazioni cinematografiche e dei festival internazionali di cinema. Nel caso dei

170mila euro del bando E, i fruitori sono sette, fra cui per la prima volta la Casa del cinema di Trieste. Al bando F fa capo invece il solo festival giuliano Short's, organizzato da Maremetraggio, unico concorrente in questa linea di finanziamento. Le manifestazioni espositi-

ve assegnano invece 193mila a otto enti su 49, tra cui la Comunità ebraica di Trieste, mentre sono nove su 31 gli istituti culturali del bando G: 185mila per attività di divulgazione umanistica e scientifica a Centro Veritas, Ires Fvg, Università di Udine, Centro Gasparini e altri. Al-

la cultura umanistica e scientifica sono dedicati pure i sette progetti (su 76 domande) del bando I, che aprirà probabilmente le porte ai primi tre non finanziati.

Torrenti spiega che «da quest'anno i contributi sono stabiliti con procedura valutati-

va: niente più discrezionalità. Le procedure sono più complesse, ma garantiscono obiettività e spingono le associazioni a presentare progetti migliori: un po' di concorrenza non guasta». Nel corso della presentazione dell'assestamento alla V commissione, l'assessore

## LE ALTRE VOCI

TRIESTE

Un provvedimento da due milioni di euro, per dare risposte alle piccole e piccolissime imprese danneggiate rispetto alla possibilità di accesso al credito, in conseguenza delle vicende di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. L'intenzione della giunta è stata manifestata ieri a Pordenone del vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, che ha annunciato un apposito emendamento alla legge sull'assestamento di bilancio: «Lo stiamo studiando per portarlo nei prossimi giorni all'attenzione dell'aula. La misura si baserà sull'utilizzo dei Fondi di rotazione tramite il sistema dei Confidi: le imprese potranno utilizzare una sezione che verrà creata ad hoc con una dotazione finanziaria che si aggirerà attorno ai due milioni». La giornata trascorre con una lunga sfilata di assessori, chiamati a illustrare la manovra estiva alle commissioni competenti. L'assessore al Territorio, Mariagrazia Santoro, comincia dai 30 milioni che daranno co-

# Un aiuto per le vittime delle banche

Due milioni alle piccole aziende rimaste senza credito attraverso i Confidi



La stazione di Cividale in una foto d'archivio: fondi anche per la Udine-Cividale

pertura alle ultime domande di aiuti prima casa presentate secondo la vecchia normativa. Provvedimento che si accompagna alla formalizzazione in legge dell'accordo con la Guardia di Finanza per una stretta sui controlli sulle dichiarazioni di effettiva residenza e ai 3,6 milio-

ni per finanziare circa 1.400 richieste di contributo per le manutenzioni. Di rilievo anche la posta da 5 milioni per sostenere i Comuni nella realizzazione di opere immediatamente cantierabili. Un milione è inoltre previsto per sostenere i Comuni nelle realizzazione della fase



Maria Grazia Santoro

**I CONTRIBUTI PER LA CASA**  
Copertura di 30 milioni per le vecchie domande



Zeno D'Agostino

**IL PORTO DI TRIESTE**  
Riceverà due milioni Fondi per i treni veloci

progettuale delle opere pubbliche. Il riparto di Santoro può contare su dotazioni per oltre 54 milioni, fra cui ne figurano 2 per il restauro di edifici di culto, 310mila per ridurre i costi di approvvigionamento di gpl in alcune località montane, 125 mila per la ciclovia Alpe Adria.

Non mancano 800mila per la valutazione della sicurezza sismica degli edifici: «Una misura importante a quarant'anni dal terremoto, alla cui memoria dedichiamo anche 150mila euro per la realizzazione dell'Archivio storico della Segreteria straordinaria sorta dopo il si-

sma», sottolinea l'assessore. Sul fronte infrastrutture, si evidenziano ancora 5,3 milioni per il completamento dei contratti con Trenitalia, 2,5 per rafforzare i collegamenti ferroviari a lunga percorrenza con Milano e Roma, 1,5 per la ferrovia Udine-Cividale e ancora un 1 milio-







Attività concertistica della Nuova orchestra da camera Busoni



Una scena de "I Cormorani" a ShortTs

conferma la dotazione di 2 milioni alla Fondazione Aquileia, incassando le critiche di Roberto Novelli (Fi) sul «mancato utilizzo dei fondi da parte dell'ente negli anni passati». Il riparto cultura si completa con un milione all'Erpac, 400mila euro per la messa in sicurezza dei te-

atri dell'Ert e 200mila per i teatri di piccole dimensioni esterni a esso, 180mila per gli spettacoli lirici a Udine e Pordenone, 90mila per la realizzazione di copie delle statue del duomo di Venzone, 90mila al Comune di Udine per la creazione dell'Archivio dei giochi, 50mila all'Irci

e 30mila all'Università popolare. Torrenti aumenta inoltre di 600mila euro la dotazione per la manutenzione degli impianti sportivi, che arriverà a 3,8 milioni di euro, per un totale di 110 soggetti finanziati: «La Regione non ha mai fatto niente del genere. Anche qui niente

poste puntuali per una misura che calcoliamo abbia stimolato investimenti per altri 3 o 4 milioni». Rimpolpato infine con 500mila euro il capitolo di spesa per le politiche per l'immigrazione, portato agli stessi livelli dello scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ne per la promozione dell'aeroporto di Ronchi, 2 per il porto di Trieste, 3 per dragaggi, 5,7 per il funzionamento di Fvg Strade e per investimenti sulla rete regionale, 1,3 per le zone 30 km all'ora, 1,4 per la manutenzione della banda larga e 1,3 per il collegamento telematico delle

### Sistemi di sicurezza nelle abitazioni private

#### Via libera al maxi rimborso delle spese

**Via libera ai nuovi contributi per l'acquisto di telecamere di sorveglianza e antifurti "privati". La quinta commissione, sotto la guida di Vincenzo Martines, approva infatti a maggioranza la delibera di giunta che definisce il programma di finanziamento delle politiche di sicurezza per il 2016. Tra le voci più significative, come ricordato dall'assessore Paolo Panontin, quella che sostiene i progetti presentati dagli enti locali**

**allo scopo di rimborsare le spese dei cittadini per l'acquisto, l'installazione e l'attivazione di sistemi di sicurezza nelle proprie abitazioni. I criteri: le spese vanno sostenute tra gennaio e maggio 2017 da cittadini residenti da almeno 24 mesi con un Isee familiare non superiore ai 35mila euro. A disposizione ci sono 1,8 milioni di euro. L'importo massimo di spesa ammessa a contributo è pari 3mila euro (Iva inclusa). Non sono finanziabili interventi per spese inferiori a 1.000 euro. Il programma stanZIA anche 700.000 euro per le polizie locali.**

scuole regionali. Su quest'ultimo fronte si segnalano infine 2 milioni per interventi scolastici urgenti, altrettanti per i centri di aggregazione giovanile e 250mila euro per opere edilizie negli asili. Nel settore delle opere pubbliche, l'assessore alle Autonomie locali Paolo Panon-

tin annuncia a sua volta 5,5 milioni del fondo volano, dotato finora di 50 milioni per coprire gli investimenti dei Comuni bloccati dal Patto di stabilità. L'assessore conferma poi l'impiego di 19,5 milioni per portare a 25 il fondo investimenti da assegnare ai Comuni facenti

### I GIARDINI INQUINATI

#### Confermati i 350 mila euro al Comune capoluogo

parte delle Uti. Due milioni rimpingueranno infine il fondo ordinario dei municipi per sostenere il rinnovo contrattuale dei dipendenti del comparto unico. Tra le competenze di Panontin figura pure la Protezione civile, cui l'assestamento assegna 9 milioni. L'assessore all'Ambiente, Sara Vito, ricorda invece i 16 milioni per lo sconto carburanti, in attesa di novità sulla procedura d'infrazione europea. Sono poi 9 i milioni per le manutenzioni dei corsi d'acqua e 4,8 per le frane. Stanziati inoltre 950mila euro per la rimozione di amianto dagli edifici pubblici e 900mila per i centri per il riuso. Sull'efficientamento energetico si segnalano 2 milioni alle pmi, mentre vale 1 milione l'impianto di colonnine per la carica elettrica dei veicoli. Assicurati infine i 350mila euro stanziati per l'inquinamento dei parchi di Trieste e stanziati 230mila per i gruppi speleologici regionali.

(d.d.a.)

### I VINCITORI DEI BANDI

#### BANDO A

##### STAGIONI E RASSEGNE DI SPETTACOLO DAL VIVO

Ortoteatro	Stagioni di teatro per l'infanzia	30.000
Teatro della Sete	Teatro sosta urbana	23.800
Molino Rosenkranz	Fila a teatro	30.000
Tinaos	Muggia teatro	30.000
Teatro al quadrato	Dare voce al territorio	20.150
Diapason	Fuoriscena	30.000
Teatro club udine	Palio factory	30.000
Cas*aupa	Dissonanze 2.0	30.000

#### BANDO B

##### EVENTI E FESTIVAL DI SPETTACOLO DAL VIVO

Amici della musica	La grande musica	40.000
Piano Fvg	International piano competition	40.000
Maravee	Maravee ludo	39.000
Contea	Blue notte Gorizia	33.250
Scuola sperimentale dell'attore	L'arlecchino errante	40.000
Epicantica	Festival Wunderkammer	40.000
Istituto Fano	Corsi di perfezionamento musicale	32.740
Damatrà	Bestiario immaginato	40.000
Filarmonia	Il carro di Tespi e altro	40.000
Quarantasettezeroquattro	Invisible cities	40.000
Pordenone giovani	Pordenone blues festival	40.000
Accademia Antonio ricci	Percorsi	40.000
Comune di Duino Aurisina	Serate d'estate	35.000
Comune di Valvasone Arzene	Le notti romantiche	40.000
Piccolo festival del Fvg	Dimore di luce	40.000
Sexto	Sexto 'nplugged	30.000
Comune di Malborgh. Valbruna	Risonanze	40.000
Cizerouno	Varcare la frontiera	40.000
Collettivo Terzo teatro	Festival Castello di Gorizia	40.000
Comune di Tramonti di Sotto	Festinval 2016	40.000
La Collina	Lunatico festival	40.000
Arearea	Areadanza Festival di danza urbana	40.000
Dreamers Fvg	Homepage festival roadshow	40.000
Antiqua	Perle	20.000
Circo all'incirca	Terminal festival arte di strada	40.000
Naonis	La musica è una rivelazione	40.000
Furclap	Festival del canto spontaneo	40.000
Leggermente	Leggermente	40.000
Compagnia di arti e mestieri	La scena delle donne	40.000

#### BANDO C

##### ATTIVITÀ CONCERTISTICA E MANIFESTAZIONI MUSICALI

Accademia d'archi Arrigoni	Arrigoni Festival	30.000
Nuova orchestra da camera Busoni	att. concertistica	30.000
Camerata strumentale italiana	Onde e musica	30.000
Zerorchestra	Hollywood story	24.490

#### BANDO D

##### INIZIATIVE PROGETTUALI SU CONCERTI E MUSICA

Pro Latisana	Masterclass internazionali	25.000
Polinote	Pordenone fa musica	14.750
Centro educazione musicale	Music-science children-lab	25.000
Ass. musicale Farra d'Isonzo	Farmusica insieme	25.000

#### BANDO E

##### MANIFESTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Officine d'autore	Circuitocinema	25.000
Kinoatelj	Premio Darko Bratina	22.500
Il Circolo	Le giornate della luce	24.450
Casa del cinema	Esterno/giorno	25.000
Videomante	Cinemambulante	25.000
Drop out	Camera di specchi - sound	25.000
Centro giovanile San Michele	Cervignano film festival	23.200

#### BANDO F

##### FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA

Maremetraggio	ShortTs	50.000
---------------	---------	--------

#### BANDO G

##### MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE

Neo	La fine del nuovo	25.000
East Village	Rave East Village artist residency	24.870
Altreforme	Making of	25.000
Continuo	Il suono in mostra	25.000
Comunità ebraica di Trieste	Diaspora	18.000
Comune di Cividale	Podrecca e il teatro di figura	25.000
Naonis	Mosaic young talent	25.000
Ethos	Hans steiner - Rio	25.000

#### BANDO H

##### DIVULGAZIONE CULTURA UMANISTICA E SCIENTIFICA

Veritas	Dalla multiculturalità all'interculturalità	10.000
Ires	Fvg economy	25.000
Università di Udine	Conoscenza in festa	24.000
Circolo Farra d'Isonzo	Astronomia per tutti	25.000
Fondazione Radio magica onlus	#smart#radio	25.000
Inaf	Helios	25.000
Centro isontino Gasparini	Da un dopoguerra all'altro	11.681
Fondazione Abbazia di Rosazzo	Sentieri millenari	20.000
Istituto pio paschini	I libri dei Patriarchi 2.0.	20.000

#### BANDO I

##### INIZIATIVE PROGETTUALI CULTURA UMANISTICA E SCIENTIFICA

Centro ricerche e studi interculturali	Agenda 2030	25.000
Centro di volontariato internazionale	Semi di giustizia	10.300
Iodeposito	Tra il vecchio e il nuovo mondo	25.000
Centro Balducci	Convegno	15.000
Ass. laureati in ingegneria gestionale	Fiera del lavoro	25.000
Comune di Cormons	Cormonslibri	25.000
Poesia e solidarietà	Poesol Castello di Duino	25.000

LEGENDA: cifre in euro



# Veglia, arriva la “taglia” sugli sciacalli da abbattere

Fra i due e i cinque gli ovini attaccati al giorno, il sindaco lancia l'allarme Società venatorie in pista, stanziati 670 euro per ogni esemplare ucciso

di **Andrea Marsanich**

► **VEGLIA**

È di nuovo emergenza sciacalli a Veglia. Apparsi sull'isola quarnerina un anno fa, questi canidi si sono ambientati molto bene, soprattutto nell'are ad Bescanuova (Baska) e finora hanno fatto gravemente circa 500 fra pecore e agnelli. A detta degli esperti, gli animali hanno raggiunto Veglia lo scorso autunno a nuoto dopo essersi lanciati in acqua dai dintorni di Crikvenica e Novi Vinodolski. In queste ultime zone gli sciacalli si sono insediati già da alcuni anni, causando non pochi danni per la voracità che li porta ad attaccare e sbranare in primo luogo gli animali domestici. La loro presenza è stata segnalata in diverse isole, a Puntadura, Pago, Arbe, Giuppana, Curzola e anche sulla penisola di Sabbioncello, in Dalmazia.

Quanto a Veglia, in principio gli allevatori di ovini - dopo anni di lotta contro orsi e cinghiali - non vi avevano prestato molta attenzione.



Un esemplare di sciacallo

Lo scorso marzo poi, dopo l'abbattimento di alcuni esemplari, sembrava che la loro presenza fosse stata debellata. Invece, cessato con l'azione dei cacciatori locali l'allarme di orsi e cinghiali, gli sciacalli sono tornati a dare problemi. Tanto che le autorità comunali ora hanno

deciso di correre ai ripari, e già varie riunioni sono state promosse con gli allevatori che lamentano danni alle greggi e le doppiette isolane. Quotidianamente infatti arrivano notizie di pecore e agnelli presi di mira: in media da due a cinque ovini al giorno finiscono nelle fauci

degli sciacalli.

«Chi si occupa di ovini sta attraversando un brutto momento - ha dichiarato il sindaco di Bescanuova, Toni Juranić - non parliamo di allevatori ridotti alla fame, però sono sempre più numerosi quelli che si chiedono se abbia senso continuare con questa attività, presente da secoli a Veglia e radicata nella storia e nelle abitudini locali. Purtroppo gli sciacalli non fanno solo stragi di ovini, ma attaccano anche la selvaggina, decimandola».

Juranić ha annunciato che nei prossimi giorni si metteranno in moto i cacciatori delle società venatorie Orebica di Veglia città e Kamenjarka di Bescanuova, promuovendo battute che si terranno in modo coordinato, 24 ore su 24. «Le autonomie locali dell'isola hanno voluto stimolare finanziariamente le due società venatorie - ha specificato ancora il sindaco - stanziando 5mila kune (circa 670 euro) per ogni animale abbattuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO: AVANTI CON GLI INVESTIMENTI

## Sansego, conclusa la ripavimentazione

► **SANSEGO**

Gli abitanti e i turisti dell'isola di sabbia, come viene definita Sansego, hanno potuto tirare finalmente un sospiro di sollievo: sono stati conclusi i lavori della pavimentazione pubblica, iniziati lo scorso novembre. La municipalità di Lussinpiccolo ha speso 5 milioni e mezzo di kune, pari a 740 mila euro, e i risultati si vedono: oltre alla pavimentazione di Sansego è stata cambiata e potenziata l'illuminazione pubblica, e sono state abbellite le aree verdi. A lavori conclusi, l'isola è stata visitata dal sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli: «Gli investimenti a Sansego non si fermano qui - ha promesso - gli isolani, noi lussignani compresi, hanno bisogno di condizioni di vita migliori, altrimenti nessuno riuscirà a fermare la destrutturazione demografica nella regione insulare croata. In autunno - ha confermato Cappelli - partirà la costruzione del dissalatore, che garantirà ai residenti locali uno stabile approvvigionamento di acqua potabile».

Il primo cittadino ha annunciato inoltre che in occasione della Giornata degli emigranti - il 31 luglio - sarà sottoscritto il contratto per la rea-



Uno scorcio dell'isola di Sansego

lizzazione del nuovo molo a Sansego. È un progetto da 17 milioni di kune, circa due milioni e 285 mila euro; i lavori dovrebbero durare due anni e terminare nel 2018. Si prevede la costruzione di una trentina di posti barca per i residenti, e di diversi ormeggi per i diportisti extraisolani. Lo scalo potrà anche accogliere il catamarano della linea Fiume, Cherso, San Martino in Valle, Unie, Sansego, Sanpiero e Lussinpiccolo. «Uno dei nostri obiettivi principali è quello di di prendersi cura delle piccole isole dell'arcipelago, come Unie, Sanpiero e Sansego - ha concluso Cappelli - lo stiamo facendo con investimenti appropriati e gli sforzi continueranno in futuro».

(a.m.)

†

Dopo aver dedicato la sua vita al servizio della famiglia, del lavoro ed alle necessità del prossimo, il mio adorato papà

**Valerio Rusconi**

mi ha lasciata per ricongiungersi alla sua LUCIANA e a tutti i suoi cari.

Ti ricorderemo con immenso amore e ti porteremo per sempre nei nostri cuori.

Grazie per tutto quello che hai fatto e per l'esempio che ci hai dato.

Un bacio RITA e MAURO, il fratello ATTILIO, le cognate ANNUNZIATA e MARIUCIA, la consuocera MARIA, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito e sincero ringraziamento al personale dell'Itis ed in particolare al reparto Iris per la professionalità ed umanità dimostrate.

Lo saluteremo venerdì 15 alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 13 luglio 2016

L'Associazione delle Comunità Istriane partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 13 luglio 2016

Vicini con affetto - GIULIA, PAOLO, NADIA, ROBERTO con famiglie

Trieste, 13 luglio 2016

BRUNO MARINI ricorda commosso

**Valerio Rusconi**

uomo buono e leale e grande figura di istriano ed italiano.

Trieste, 13 luglio 2016

E' mancato

**David Giannella**

Ne da il triste annuncio la sorella EMMA ringraziando il personale ed i medici del distretto sanitario e del 118 e gli amici di Piazzale Giarrizzone. Un saluto dalla famiglia.

Il funerale avrà luogo venerdì 15 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2016

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Aurelia Ciuk in Mazzaroli**

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio FABRIZIO con ANTONELLA e GABRIEL, parenti tutti.

Le esequie seguiranno venerdì 15 alle ore 10.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2016

†

Ci ha lasciato il nostro papà

**Oliviero Cenni**

Lo annunciano i figli FABIO, ROBERTO e MARIACRISTINA con le loro famiglie, il fratello DARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 luglio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2016

La famiglia Clementi si unisce al dolore di Mariacristina, Fabio e Roberto per la perdita del papà,

**Oliviero Cenni**

e si stringe amorevolmente ai nipoti tutti.

Trieste, 13 luglio 2016

Ci ha lasciati serenamente il nostro caro

**Virgilio Marsilli**

Lo annunciano il fratello GIOVANNI con MARIUCIA, il fratello STELIO con VIDA, i nipoti e pronipoti tutti.

Lo saluteremo venerdì 15 alle ore 10.00 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2016

E' mancato improvvisamente

**Mario Stocchi**

Ne danno annuncio i familiari, parenti e amici.

Lo saluteremo giovedì 14 dalle 9 alle 10 in via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2016

†

Ha raggiunto il suo amato ANTONIO

**Irma Raico ved. Greglia**

Lo annunciano il fratello ANDREA con MARIA, i nipoti EMANUELA, ROBERTO e DANIELA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 11 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 luglio 2016

ANNIVERSARIO

13/07/2015 13/07/2016

**Francesco Francese**

Sempre con noi.

Trieste, 13 luglio 2016



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311 fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

**Dal lunedì al giovedì**

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00  
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

**Il venerdì**

Orario continuato:  
dalle 9.00 alle 16.00

## NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI AL LUTTO

**SERVIZIO TELEFONICO**  
da lunedì a domenica  
dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800**

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito:

**Visa e Mastercard**

**A. Manzoni & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: [www.ilpiccoloquotidianiespresso.it](http://www.ilpiccoloquotidianiespresso.it)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

**SEMPLICEMENTE EFFICACE.**

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE V.le Palmanova, 290 UDINE  
[legaletrieste@manzoni.it](mailto:legaletrieste@manzoni.it)



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, i locali al piano terra dell'immobile sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Adelaide Ristori, nn. 15-17.

Prezzo a base d'asta: € 384.705,00.

Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richieste esclusivamente via mail ([amministrativo.immobili@regione.fvg.it](mailto:amministrativo.immobili@regione.fvg.it)) entro il giorno 26/07/2016.

Tutti gli atti di gara sono pubblicati sul sito della Regione e scaricabili ([www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)) - Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie).

**Termine scadenza offerte: 2/08/2016, ore 12.00**

Il Vice Direttore centrale  
dott. Alessandro Zacchigna





Una foto tratta dal rapporto di Atlantic Initiative

## Fca Serbia, l'annuncio del sindacato: in 700 accettano il congedo volontario

**BELGRADO** Sono circa 700 i lavoratori dello stabilimento Fca di Kragujevac che hanno accettato il programma di congedo volontario e indennizzo proposto dall'azienda. Lo ha detto ieri il leader del sindacato di fabbrica Zoran Markovic, citato dall'agenzia Beta. I lavoratori, ha aggiunto, passano così da 3.200 a circa 2.500. «Con amarezza devo annunciare che il programma sociale si è concluso», ha ribadito Markovic secondo il quale il 28 luglio prenderà il via il pagamento degli indennizzi il cui ammontare oscillerà fra i 4.800 e i 14 mila euro. Markovic ha aggiunto che nello stabilimento di Kragujevac, dove si produce la 500L, si è già passati da tre a due turni lavorativi, con una produzione giornaliera prevista di oltre 400 auto. Il caso era scoppiato a metà giugno, quando la stessa Fca aveva annunciato la necessità di ridurre i turni giornalieri e di attuare appunto un programma di congedo volontario per lo stabilimento, inaugurato nel 2012 da Sergio Marchionne nel fabbricato che un tempo ospitava la Zastava. Un duro colpo per la cittadina di Kragujevac, dove buona parte dell'economia ruota proprio attorno all'indotto legato a Fca Serbia. Lo stesso premier serbo Aleksandar Vucic si è poi recato a inizio luglio a Torino, da dove è tornato con la rassicurazione che Fca resterà in Serbia.

# I bambini bosniaci che combattono con l'Is

Il rapporto: intere famiglie partite dai Balcani alla volta di Siria o Iraq, 80 i minori per i quali i genitori hanno scelto il Califfato

di **Stefano Giantin**

■ BELGRADO

Sono cresciuti in famiglie bosniache, all'apparenza normali. Poi, d'un tratto, il loro destino è cambiato. Si sono ritrovati nel mezzo della guerra, alla mercé dei tagliagole dello Stato islamico. Peggio, sono finiti laggiù, in Siria o in Iraq, per volontà dei loro genitori, divenuti "foreign fighter" del Califfo. È stato questo il destino di un'ottantina di bambini bosniaci, trasferiti dai loro padri e madri nei territori controllati dall'Is oppure lì concepiti da genitori di origine bosniaca.

A rivelarlo è un ampio rapporto redatto per il think tank "Atlantic Initiative" da Vlado Azinovic, fra i massimi esperti di terrorismo e sicurezza nei Balcani, e da Muhamed Jusic, teologo e commentatore di punta sui media bosniaci. Intitolato "Il nuovo richiamo della guerra in Siria - Il contingente bosniaco dei foreign fighters", il documento (anticipato dall'agenzia Reuters a giugno) è ora consultabile sul sito dell'Atlantic Initiative. Nell'analisi, basata anche su conversazioni con "insider" e esponenti dei servizi di sicurezza, si illustra che dall'inizio della guerra in Siria 188 uomini, 61 donne, ma anche «81 bambini» e adolescenti sotto i 18 anni, tutti «cittadini bosniaci o originari della Bosnia», sono arrivati in Siria e Iraq per combattere con l'Is. Dopo l'uccisione di una cinquantina di loro e il ritorno di altri in patria, il numero è calato. Ad aprile 2016, secondo il rapporto, con l'Is sarebbero rimasti 77 maschi bosniaci, 48 donne e circa 50 minori. Numeri che fanno comunque impressione. «Chi scrive è al corrente di famiglie partite per quelle destinazioni, in un caso di un nucleo con nove bambini fra cui un neonato di cinque mesi», si spiega nel rapporto, vera "bibbia" sul fenomeno.

I ricercatori hanno raccolto anche prove di bambini nati in Siria e Iraq «da bosniaci partiti per i campi di battaglia». Prove come le «foto postate dai loro genitori sui social network» che ritraggono i figli, in mano la bandiera nera dell'Is, spesso armati di fucile automatico. Di certo c'è l'aumento negli anni del numero dei minorenni bosniaci finiti loro malgrado nei territori controllati dall'Is. Azinovic e Jusic avevano calcolato che tra il 2012 e la fine del 2014 sarebbero stati «almeno 25» i bimbi trasferiti

dalle loro famiglie in Siria e in Iraq dalla Bosnia. Ma alla fine del 2015 «il numero era triplicato», raggiungendo così l'ottantina, prima che le autorità bosniache rafforzassero i controlli, di fatto stoppando l'esodo.

Da che famiglie vengono i bimbi del jihad? Da famiglie spesso irretite dalle sirene del radicalismo islamico, in un Paese storicamente laico. «La Bosnia

non ha però nulla di speciale. Se si guarda ai numeri» dei foreign fighter, «il Belgio rappresenta forse un pericolo maggiore per l'Europa rispetto alla Bosnia, ma questo non significa che si debbano ignorare questi gruppi», puntualizza al telefono Jusic. I combattenti Is dai Balcani e dalla Bosnia rimangono però un fenomeno di nicchia, composto da disperati, sì «spinti da ragioni

ideologiche e religiose», aggiunge Jusic, ma anche da «alta disoccupazione, scarse opportunità, povertà, problemi con la legge o in famiglia». Quali che siano le ragioni, i minori "emigrati" in Siria e Iraq, oltre a un destino incerto, hanno un presente complicato. Circa venti di loro «hanno perso almeno uno dei genitori, caduto in battaglia. I giovani tra i 13 e i 14 anni sono inoltre

sottoposti di regola ad addestramento militare» da militanti dell'Is. Al termine dell'addestramento vengono spediti a rafforzare le «formazioni combattenti».

Ma la vita dei minori bosniaci nelle mani dell'Is, seppur orribile, è nulla rispetto a quanto potrebbe riservare loro il futuro. Se e quando torneranno a casa, ha commentato preoccupato Azinovic, la Bosnia avrà una «bom-

ba a orologeria» pronta a esplodere nel tinello di casa. «Il rischio c'è», specifica Jusic, tuttavia «chi è partito lo ha fatto con l'intera famiglia, quindi non pianificando il proprio ritorno. Dipende da come la situazione evolverà là», nello Stato Islamico, se quell'entità «resisterà o meno». E questo lo dirà solo il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ersa**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale



**AQUA ON TOUR 2016:**  
2ª TAPPA:

**TARVISIO**

Dal 15 al 17 luglio - Piazza Unità

PERCORSO ITINERANTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

► **Attività di showcooking**  
con i prodotti a marchio AQUA

► **Degustazione** dei prodotti AQUA

► **Attività di animazione**  
per bambini

*Vi aspettiamo!*

Il programma completo delle tappe del tour è disponibile sulla pagina facebook e sul sito dell'ERSA

[www.ersa.fvg.it](http://www.ersa.fvg.it)

Servizio promozione, statistica agraria e marketing  
e-mail: [marchioaqua@ersa.fvg.it](mailto:marchioaqua@ersa.fvg.it)

SEGUI IL MARCHIO AQUA f

## LE SANZIONI

# Macedonia, bloccati altri fondi europei

di **Giovanni Vale**

■ ZAGABRIA

Nuove sanzioni europee colpiscono la Macedonia. Dopo il gelo dei 27 milioni di euro di fondi di Pre-adesione (Ipa), la Commissione europea ha annunciato che i finanziamenti per la costruzione del Corridoio 8 saranno anch'essi bloccati. Il motivo ufficiale - così come detto dalla portavoce dell'esecutivo Ue Maja Kocijancic - è legato alla situazione nel settore dei trasporti macedone, affetto da «deficienze» tali da impedire «una pianificazione e cooperazione appropriate»: «Il Paese ha bisogno di concentrarsi su misure moribonde che garantiscano la sostenibilità dei grandi investimenti infrastrutturali». Per questo, «il progetto di connettività dei trasporti proposto dal Paese per il corridoio 8 sarà preso in considerazione non appena i problemi in sospeso in quel settore - come la strategia e la coordinazione - saranno affrontati e risolti», ha concluso la portavoce.

Il taglio dei finanziamenti per il corridoio 8, che prevede la costruzione di autostrade e ferrovie che colleghino l'Adriatico al Mar Nero (da Durazzo a Varna), priverà la Macedonia di un totale di 69 milioni di euro oltre ai 27 già citati. Già parlando del primo taglio Ko-

cijancic aveva citato apertamente il contesto politico nel Paese e la «mancanza di impegno e di volontà» da parte delle autorità di Skopje nel portare avanti le riforme e mettere fine allo stallo politico. Secondo la tv macedone Telma, inoltre, il governo macedone potrebbe anche perdere il diritto di gestire autonomamente i fondi europei: un diritto accordato da Bruxelles nel 2009, come segno della buona collaborazione con l'ex repubblica jugoslava, ma che ora potrebbe essere ritrattato, rimandando all'Ue tutte le decisioni in ma-

teria di utilizzo dei finanziamenti.

Quello che l'Ue rimprovera all'élite in Macedonia è il non voler realizzare

quelle riforme previste nell'accordo dell'estate scorsa tra maggioranza e opposizione come via d'uscita alla crisi politica in corso ormai da lungo tempo. In particolare, il Paese deve riformare il settore dei media in modo da renderlo più indipendente dal governo, "ripulire" i registri elettorali dove figurano più aventi diritto che abitanti e, infine, permettere il proseguimento di un'inchiesta sugli abusi degli era di Nikola Gruevski, l'ex premier al potere dal 2006 al 2015. Le elezioni anticipate intanto sono già state rimandate due volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Obama ai funerali a Dallas

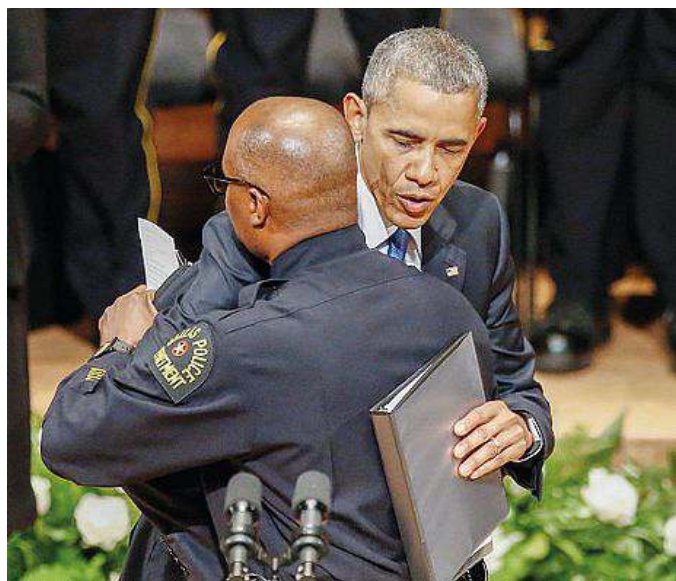
## «Il razzismo non è finito»

Il presidente Usa rende omaggio ai cinque poliziotti assassinati da un cecchino  
Ma mette sotto accusa i comportamenti violenti anche delle forze dell'ordine

di Andrea Visconti  
NEW YORK

Undici dolorose volte. Barack Obama negli ultimi otto anni già undici volte ha dovuto prendere la parola e consolare il Paese dopo una strage. Ieri è stata la volta di Dallas, ma appena poche settimane fa il presidente era a Orlando per portare il cordoglio della Nazione intera ai familiari delle quarantanove vittime di quella tragedia. E prima della Florida c'era stata la strage di San Bernardino, quella di Newtown e quella di Fort Hood. Ma anche Aurora, Charleston e Sandy Hook e molte altre.

«Questi cinque poliziotti che oggi onoriamo stavano proteggendo il diritto costituzionale di ogni americano a manifestare», ha detto Obama sottolineando che facevano il loro dovere benché il motivo della protesta a Dallas fosse proprio il comportamento della polizia. «Non possiamo minimizzare coloro che protestano pensando che siano niente più che persone che vogliono causare guai. Cinquant'anni



Il presidente Obama abbraccia il capo della polizia di Dallas

dopo che sono state passate le leggi a protezione dei diritti civili sappiamo che le discriminazioni razziali esistono ancora». Il capo della Casa Bianca ha proseguito affermando che quando si parla di questioni razziali nessuno è innocente, nessun individuo né istituzio-

ne. «Neppure la polizia è del tutto immune da pregiudizi razziali e sappiamo che i bianchi e i neri sono esposti in modo differente al sistema giudiziario». Parole molto forti quelle pronunciate da Obama che ha onorato i caduti invitando allo stesso tempo ogni singolo

americano a guardarsi di dentro e vedere le minoranze in una luce differente. «Perché secoli di discriminazioni razziali non sono finiti dopo il discorso di Martin Luther King».

Il presidente ha perfino onorato l'attività della controversa organizzazione Black Lives Matter, che qualcuno chiede sia indicata come terrorista, invitando tutti gli americani ad aprire il loro cuore e la loro mente e riflettere per un momento sul valore di quelle esistenze di giovani neri che avevano un valore per i loro familiari e la loro comunità. «Riusciremo mai a colmare il gap razziale?» si è chiesto Obama domandandosi se si arriverà mai a capirci l'un l'altro. «E' difficile a volte non pensare che le cose possano addirittura peggiorare mentre ci ritroviamo su posizioni sempre più rigide. Ma dobbiamo respingere questo senso di disperazione».

Prima di lui aveva preso la parola l'ex presidente George W. Bush che insieme all'ex First Lady Laura era stato invitato a partecipare lanciando

➔ SPARI SULLA FOLLA

Veglia per un afroamericano, cinque feriti

Non si arresta la scia di violenze negli Stati Uniti. Nella giornata di lunedì un episodio all'interno di un tribunale ha causato tre vittime. Nella contea di Berrien, in Michigan, un uomo che veniva trasportato in carcere è riuscito a impadronirsi di una pistola sottraendola a un agente ed ha aperto il fuoco uccidendo due guardie. Il panico è stato immediato. Nell'incidente sono rimaste ferite altre due persone. La polizia indaga sui dettagli dell'accaduto. Lo sceriffo della contea di Berrien, Paul Bailey, si limita a descrivere le due guardie uccise come

coraggiose, così come sono stati coraggiosi gli agenti che hanno fermato l'uomo armato poi morto nello scontro a fuoco. L'incidente è arrivato a pochi giorni dall'uccisione a Dallas di cinque poliziotti e le iniziali indicazioni sul fatto avevano indotto a pensare che fosse un altro agguato contro la polizia. Altre cinque persone, quattro donne e un uomo, sono state ferite a colpi d'arma da fuoco da un uomo che ha sparato sulla folla a Baltimora (Maryland), durante una veglia di preghiera per un 24enne afroamericano ucciso domenica scorsa. È

accaduto la scorsa notte intorno a mezzanotte e mezza. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita. Alla veglia per Jermaine Scofield, un 24enne padre di due figli trovato morto in casa nella notte tra sabato e domenica, stavano partecipando una trentina di persone. Una donna di 27 anni è stata colpita alla caviglia, una 48enne allo stomaco, un uomo di 31 anni a un piede, una 31enne e una 20enne alle gambe. L'autore della sparatoria è riuscito a fuggire. E probabilmente questo episodio si inserisce nel drammatico scontro razziale che sta incendiando gli Stati Uniti.



un segnale di unità politica. Democratici e repubblicani insieme nel tentativo di unificare un paese diviso. «Tropo spesso lasciamo che una differenza di vedute diventi motivo di un diverbio», ha detto Bush strappando un lungo applauso. Prima di lui erano venute le

parole di tre ministri di culto - uno cristiano, uno ebreo e uno musulmano - anche loro invitati come simbolo di unità spirituale, morale e religiosa in un'America che a quattro mesi dalle elezioni presidenziali appare sempre più divisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO A LUGLIO  
**AYGO**  
DA 8.900 €

- RADIO CON BLUETOOTH® E USB
- CLIMATIZZATORE
- LUCI DIURNE A LED
- CERCHI DESIGN DA 15"

E con finanziamento PAY PER DRIVE  
ANTICIPO ZERO E CAMBI RATA QUANDO VUOI.

OPTIONAL SERI, DI SERIE, A PREZZO **FUN!**

**CARINI**

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461  
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939  
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133  
carini.toyota.it

**CARINI AUTO**

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
Pordenone - Viale Treviso, 27/a  
Tel. 0434 578855  
cariniauto.toyota.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino 11.000 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 8.900 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 1,81 € + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/07/2016 solo in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006. Esempio di finanziamento su AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di vendita € 8.900. Anticipo € 2.380; 47 rate da € 95. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 3.560 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Estensione di garanzia, pacchetto di manutenzione, assicurazione incendio e furto e garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 6.770. Totale da rimborsare € 8.185,19. TAN (fisso) 5,90%. TAEG 8,58%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 31/07/2016. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 97 g/km.



ALWAYS A  
BETTER WAY





**di Marco di Blas**

UDINE

L'Austria continua a erigere la sua "fortezza Bastiani" lungo i confini con Italia e Slovenia. I profughi arrivano, alla spicciolata però. Ma proprio per evitare di accoglierne altri 86mila, come lo scorso anno, Vienna ha confermato il tetto per quest'anno di 37.500: il limite già stabilito dal precedente ministro degli Interni, Johanna Mikl-Leitner è stato ribadito ieri nel consiglio

## L'Austria: numero-limite di profughi, poi respingimenti

dei ministri dal successore Wolfgang Sobotka, entrambi dell'Övp. Sobotka ha riferito che nel primo semestre dell'anno sono state ricevute in Austria 25.691 richieste di asilo. Per 22.135 sono state avviate le procedure per l'ok allo status di rifugiato. Ci sarebbe posto per altri 15mila rifugiati. Secondo il ministro quel limite sarà raggiunto in autunno, se il flusso non aumenti all'im-

provviso. Sia il ministro degli Interni che quello della Difesa, Doskozil (socialdemocratico), si sono dichiarati soddisfatti di come vanno le cose. Il flusso in entrata è stato inferiore al previsto. E in soli sei mesi è stato attuato un numero di rimpatri pari a quello dell'intero 2015. Nessun massiccio respingimento: complessivamente le espulsioni nel 2015 sono state solo 7.424, di cui esegui-

te poco più di 3mila. Questo perché il rimpatrio è possibile solo in Paesi con cui esiste un accordo e, anche dove esiste, spesso viene applicato con difficoltà. Sobotka ieri ha insistito sulla necessità di approvare rapidamente il provvedimento di emergenza che consentirebbe alla polizia di respingere i profughi direttamente alla frontiera, in deroga a norme e procedure. Solo così sa-

rebbe possibile in autunno fermare al confine il richiedente numero 37.501.

I socialdemocratici per ora non vogliono affrontare il tema. Un po' perché una parte dell'Spö resta schierato sulla linea dell'accoglienza; un po' per strategia politica. Se il governo approvasse ora il decreto di emergenza, se e discuterebbe in Parlamento a settembre, in piena

campagna elettorale presidenziale (il 2 ottobre il voto bis). I socialdemocratici temono che il candidato della destra, Norbert Hofer, se ne avvantaggerebbe, e vorrebbero rinviare a dopo il voto. Viceversa il ministro degli Interni preme, perché il decreto dovrebbe essere in vigore prima che sia superato il tetto per le richieste di asilo: «Se si costruiscono dighe per proteggersi da un'alluvione quando l'acqua è già alta, non servono più a nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**di Stefano Bizzi**

UDINE

La Regione Fvg apre alla possibilità di premiare le amministrazioni comunali che si renderanno disponibili ad accogliere i migranti. Non è la prima volta che se ne parla, ma è la prima volta che la presidente Debora Serracchiani lo annuncia a chiare lettere. Già a marzo il sindaco di Gorizia Ettore Romoli aveva chiesto incentivi, ancora prima l'allora sindaco di Trieste Roberto Cosolini aveva proposto un meccanismo simile. E ieri la governatrice, in un incontro a Udine con i quattro prefetti del Fvg, ha annunciato che la Regione cercherà di aiutare di più i Comuni: e lo farà mettendo sul piatto ulteriori risorse per i progetti di integrazione. L'idea è quella di creare «una sorta di premialità verso quelle amministrazioni che vengono incontro alle richieste dei prefetti, un modello che incentivi i Comuni a farsi carico di piccoli gruppi di persone».

Al vertice promosso per fare il punto sulla questione richieden-

## Immigrazione in Fvg Più soldi ai Comuni disposti all'accoglienza

Serracchiani riunisce i prefetti: premialità allo studio Torrenti: saliti a oltre 80 i municipi che ospitano gruppi

ti asilo e, più in generale, sul tema immigrazione, ha partecipato anche l'assessore regionale Gianni Torrenti. Il titolare della delega alla Solidarietà ha più tardi precisato che il meccanismo è ancora in fase di studio. Si tratta di trovare la formula giusta. La quadratura del cerchio non è facile: sono già 83 i «comuni accoglienti» del Fvg su un totale di

216. In merito, Torrenti non si nasconde: «Dobbiamo trovare un sistema strutturato e non occasionale che possa accontentare tutti, ma che non sembri una sorta di "pizzina offerta". È molto complesso, ma vogliamo fare qualcosa». Torrenti ricorda poi che se l'ipotesi fosse stata realizzata lo scorso anno, la strada presa sarebbe stata sbagliata. In

materia di accoglienza diffusa «ci eravamo posti come obiettivo i 70 Comuni; abbiamo superato gli 80. Cioè siamo al 40% del totale, contro una media italiana del 10% circa». L'assessore non dimentica che in Fvg esistono realtà in cui la concentrazione di migranti rimane eccessiva. Cita il caso di Udine (pressata anche dai continui arrivi dall'Au-



Un momento dell'incontro tenuto con i prefetti

stria) ma ce ne sono altri. Per evitare situazioni difficili, tra le ipotesi allo studio, c'è la «rotazione». «Non è detto che i numeri debbano essere sempre uguali. Penso alle località turistiche che in certi periodi dell'anno hanno bisogno di essere alleggerite». A Udine si è parlato anche della gestione di nuovi ingressi: potrebbero esserci novità in arrivo. Tor-

renti ha riferito di «accordi europei con ricadute positive, in prospettiva, anche» sul Fvg, «ma per i quali è necessario attendere qualche mese». In sostanza si tratta degli accordi di rimpatrio con i Paesi d'origine dei migranti: per la prima volta, verrebbero presi in considerazione anche quelli dell'area mediorientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MINISTERI E PROCURA IN PARLAMENTO

## Regeni, lunedì vertice in Egitto

Commissione difesa del Cairo: «Vogliamo una de-escalation con Roma»

ROMA

I vertici dei ministeri dell'Interno e degli Esteri egiziano e della procura generale riferiranno lunedì 18 luglio al Parlamento del Cairo sul caso di Giulio Regeni. Secondo quanto riferisce il quotidiano egiziano «al Watan» la decisione è giunta ieri dopo la riunione avvenuta tra le commissioni riunite di Esteri, Diritti umani e Difesa per cercare di comprendere gli effetti nelle relazioni con l'Italia in seguito alla decisione di Roma di interrompere l'invio di parti di ricambio dei caccia bombardieri F-16 egiziani. «Sentiremo i rappresentanti di tali autorità per comprendere gli effetti della crisi ed



Giulio Regeni

essere informati sugli ultimi sviluppi delle indagini riguardanti l'uccisione di Regeni», ha dichiarato il responsabile della Commissione per la sicurezza nazionale, il generale Kamal Amer, il quale ha sottolineato che verranno ascoltate le loro proposte per contenere la crisi con l'Italia.

«Vogliamo una de-escalation con Roma», ha detto Amer. Quanto alla decisione del Parlamento italiano di sospendere l'invio di parti di ricambio degli F-16, Amer ha dichiarato che «l'Italia è un paese sovrano e ha il diritto di fare ciò che crede meglio per i suoi interessi». «Noi cercheremo di sederci e di analizzare tale decisione». Per Amer l'Egitto ha diverse alternative, ma è deciso a lavorare per una riduzione della tensione con l'Italia. «L'omicidio di Regeni non influenzerà le relazioni tra Egitto e Italia», ha aggiunto Amer - scrive l'agenzia Mena - sottolineando i «buoni rapporti tra i due Paesi» ed escludendo che si ricorra a una «diplomazia dura».

## I furbetti del cartellino

Indagati 30 dei 60 dipendenti di Boscotrecase

ROMA

C'è chi durante l'orario di lavoro va a farsi un giro in auto e chi aiuta i parenti a caricare merci. C'è chi timbra per tre colleghi e chi, mentre passa il suo badge e quello di un altro dipendente, si accorge di una telecamera e tenta di manometterla. E c'è anche chi, nel dubbio che la telecamera possa ancora funzionare, si copre la testa con una scatola di cartone. Storie di furbetti del cartellino in provincia di Napoli. Trenta i dipendenti indagati del Comune di Boscotrecase. Ventitré i destinatari di misure cautelari, di cui sei agli arresti domiciliari. Un Comune che di dipendenti ne conta poco più di 60. Ecco perché il sindaco Pietro Carotenuto lancia un sos: «Rischiando la chiusura».

Le indagini sarebbero iniziate tra gennaio e febbraio e in poche settimane hanno registrato oltre 200 episodi di assenteismo. Ai domiciliari 4 addetti alle pulizie e due dipendenti dell'ufficio Tributi e Stato Civile. Ma il Comune è piccolo e l'indagine ha coinvolto dipendenti di quasi tutti gli uffici, alcuni dei quali ieri rimasti chiusi. «Ci ritroviamo con 4 uffici chiusi. Negli uffici anagrafe, politiche sociali ed ambiente era in servizio, in ciascuno, una unica persona che risulta coinvolta. Stessa cosa dell'ufficio Stato Civile dove lavoravano due persone entrambe coinvolte - spiega il sindaco - e poi nella indagine c'entra anche il capo dei vigili, diversi agenti della polizia municipale nonché il capo della della ragioneria che è anche vice segretario comunale. Il tutto alla scadenza, il 31 luglio, dell'esercizio di bilancio». «Sto facendo



Col cartone in testa per nascondersi (frame dal video dei carabinieri)

TORINO

### Appalti al Salone del libro, quattro arresti

Bufera sul Salone del libro di Torino. Quattro ordinanze di custodia cautelare per turbativa d'asta sono state spiccate dal tribunale su richiesta dei pm Andrea Beconi e Gianfranco Colace. L'accusa è di avere pilotato la gara per l'organizzazione del triennio 2016-2018. In carcere sono finiti Regis Faure, francese, direttore di Lingotto Fiere, Roberto Fantino, direttore marketing della società, e Valentino Macri,

segretario della Fondazione per il Libro; ai domiciliari è stato messo Antonio Bruzzone, dirigente di Bologna Eventi. Fra gli indagati a piede libero figura Maurizio Braccialarghe, ex assessore alla cultura del Comune di Torino. Questo nuovo filone di indagine riguarda un bando lanciato nel 2015. Il sindaco di Torino, Chiara Appendino e il presidente della Regione Chiamparino chiedono insieme «chiarezza in tempi brevi».

### AVIANO

## Ritrovato il cadavere dell'aviere

Era nel fiume Livenza il corpo senza vita del militare americano

ROMA

Il fiume Livenza ha restituito ieri il corpo di Halex Hale, aviere americano di 24 anni, impiegato alla Base Usaf di Aviano (Pordenone) e di cui si erano perse le tracce dal 2 luglio scorso. Ma ora si indaga sulle cause della morte del militare, appena ritornato dall'Afghanistan: non si esclude l'incidente, ma sarà l'autopsia a chiarire quello che è successo. Il corpo, seminudo, è stato ripescato e portato all'ospedale, dove è stato riconosciuto dal padre del militare, Lance, e da un col-



L'aviere Halex Hale

lega della base. Oggi verrà effettuata l'autopsia, su disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una tragedia che si è consumata nel giro di pochi chilometri dal punto in cui Hale aveva fatto perdere le proprie tracce,

dieci giorni fa. Terminato il servizio, il giovane militare era andato a Sacile per cenare con amici. Dopo la cena avrebbe dovuto raggiungere un altro amico, ma è sparito senza lasciare traccia. L'allarme sulle sue sorti era stato lanciato anche dall'Air Force americana, mentre il padre di Hale è arrivato quattro giorni fa ad Aviano dagli Stati Uniti per seguire da vicino la vicenda e prendere parte alle ricerche. Halex, originario dell'Indiana, era entrato nell'Air Force a 18 anni ed era in servizio nella base friulana dal 2015.

rientrare, laddove possibile, il personale dalle ferie - dice ancora - ma la situazione è davvero complessa». Oltre ai sei dipendenti ai domiciliari, per altri 13 è scattato l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria con so-

spensione dall'esercizio del pubblico ufficio per un anno, ed altre quattro sospensioni per sei mesi. Per tutti accuse di truffa aggravata ai danni di ente pubblico e false attestazioni in servizio.



# Economia

## Wärtsilä, accordo fatto sugli esuberanti: la palla al governo

Intesa azienda-sindacati: 60 lavoratori saranno ricollocati all'interno di Bagnoli. Per altri 30 scatta la mobilità volontaria

di Massimo Greco

TRIESTE

La vertenza Wärtsilä ha imboccato una prima, positiva svolta per sbloccare la discussione sui 90 esuberanti segnalati da Helsinki a Bagnoli su un organico complessivo di 1050 dipendenti: ieri pomeriggio, nell'ambito di un tavolo tecnico in sede aziendale, multinazionale finlandese e sindacati hanno messo a punto un'intesa da portare domani alle 14 al ministero dello Sviluppo Economico. Primo capitolo di un'auspicata soluzione, alla quale Governo e Regione Fvg recheranno i loro specifici contributi istituzionali.

In linea di massima la convergenza azienda-sindacati si è trovata su questi punti: 60 esuberanti avranno una risposta immediata attraverso "scivoli" pensionistici, spostamenti all'interno dello stabilimento di Bagnoli, parziale riutilizzazione delle celle-prova che transiteranno dalla "ricerca&sviluppo" al settore del "service".

Per le altre 30 posizioni scatterà una procedura di mobilità volontaria incentivata a tutto stabilimento (quindi non solo sui settori a maggior rischio occupazionale), con l'individuazione di ulteriori uscite pensionistiche e con l'opportunità di ricollocazione extra-aziendale.

Se al 31 dicembre 2016 non si saranno trovate soluzioni idonee per gestire la trentina di eccedenze, entrerà in vigore il contratto di solidarietà (di cui Wärtsilä vorrebbe fare a meno) a "coprire" solo i 200 dipendenti dei settori più esposti ai tagli occupazionali.

Stamane le "rsu" spiegheranno in assemblea i contenuti di

un accordo che le tre sigle Fim-Fiom-Uilm hanno ritenuto soddisfacente, soprattutto se esaminato alla luce di premesse decisamente preoccupanti. Fabio Kanidisek (Fim) ritiene che l'obiettivo sindacale, teso a evitare espulsioni dal posto di lavoro e a salvaguardare la prospettiva industriale di Bagnoli, sia stato centrato. Più problematico l'approccio del segretario della Fiom triestina, Sasha Colautti, secondo il quale, se da un lato l'accordo consente di superare una situazione molto critica, d'altro canto

alcune decine di posti vengono comunque persi e non si vede ancora «inversione di tendenza» nelle politiche industriali del gruppo finlandese. Necessario, secondo l'esponente della Fiom, definire un accordo di programma che vincoli e verifichi gli impegni di Wärtsilä. Antonio Rodà, a nome della Uilm, pensa che la "due giorni" di discussione abbia prodotto un mix di azioni che ha minimizzato la minaccia di esuberanti. Anche Rodà chiede un energico intervento degli attori istituzionali per garantire il futuro del



Lo stabilimento della Wärtsilä a Bagnoli della Rosandra

grande stabilimento triestino, al di là del pericolo parzialmente scampato. Vedremo se già domani, in sede ministeriale, Governo e Regione Fvg caleranno esplicitamente le carte del loro impegno. Il vicepresidente

Bolzonello ha fatto capire che l'interesse dell'esecutivo regionale è di puntare alla tutela degli asset collegati ai profili di maggiore valore tecnologico e innovativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RATING CONFERMATO

## Generali: per Moody's la redditività è migliorata

TRIESTE

Moody's ha confermato il rating Baa2 su Assicurazioni Generali e l'outlook stabile. Il rating, si spiega in una nota, «riflette il forte profilo del gruppo e il suo business diversificato, così come i miglioramenti nella redditività e nella capitalizzazione degli ultimi anni». Il profilo del business di Generali è forte grazie alla sua posizione «molto buona» nei suoi principali mercati, Italia, Germania e Francia, a una preponderanza dell'attività retail, e a una buona diversificazione sia geografica che di business. L'outlook è confermato stabile alla luce delle previsioni di Moody's secondo le quali l'impatto dei bassi tassi di interesse e della volatilità dei mercati finanziari sarà modesta sulla redditività di Generali e sul suo capitale.

### VERTICE FRA LE TRE SIGLE

## Ultimatum sindacale sul rinnovo dei contratti

Dai metalmeccanici agli statali. La Cgil non esclude il ricorso allo sciopero generale

MILANO

I sindacati lanciano un ultimatum a imprese e governo per rinnovare i contratti scaduti. A fine anno i dipendenti che andranno a lavoro in base a vecchie regole e salari congelati saranno infatti «oltre 12 milioni», avvertono Cgil, Cisl e Uil. A settembre tireranno le fila e non è escluso il ricorso allo sciopero, stavolta generale, almeno nello scenario più buio, di stallo su tutti i fronti. Due sono le partite considerate decisive: i rinnovi per i pubblici e per i metalmeccanici. La richiesta che arriva dall'attivo unitario, con circa mille delegati presenti, è chiara: chiudere al più presto gli accordi. E altrettanto esplicita è la minaccia che incombe, quella di un autunno caldo. L'intenzione è creare una linea comune, trasversale a categorie e si-

gle. Davanti c'è però una strada che non si preannuncia facile. La trattativa per le tute blu, 1,5 milioni di lavoratori, è partita in salita e anche il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, usa toni forti, definendo la posizione di Federmeccanica «regressiva», «intransigente» e «inammissibile».

Furlan si rivolge anche alla ministra della P.a. Marianna Madia, chiedendo una convocazione «immediata» per sbloccare gli stipendi dei dipendenti pubblici fermi da sette anni. Secondo la leader della Cisl la chiave di volta sta nella rinuncia a «orgogli» propri, «privilegiando, per il paese, una proposta unitaria». Alla domanda se basterà un invito per convincere esecutivo e aziende, Furlan risponde che «assolutamente» sì, visto che in questi mesi gli scioperi non sono mancati (an-



Susanna Camusso

che ieri i metalmeccanici hanno incrociato le braccia). La Uil di Carmelo Barbagallo si spinge in avanti, facendo intravedere la possibilità di uno stop generalizzato: «Il nostro obiettivo è fare contratti e non lo sciopero», ma senza rinnovi «c'è lo sciopero». Insomma, annuncia Barbagallo, «se non ci saranno

risposte chiare e nette, a partire da Federmeccanica, uno sciopero se lo beccano». La numero uno della Cgil, Susanna Camusso, assicura che «la mobilitazione», che qualifica come «confederale», andrà avanti. Lo snodo sarà rappresentato, ancora una volta, dalla legge di Stabilità, decisiva per il pubblico impiego: si aspettano risorse aggiuntive rispetto ai 300 milioni già stanziati. Appuntamento allora «a settembre», scandisce Camusso, quando il sindacato dovrà essere pronto a «un salto di qualità». L'autonomia delle categorie, spiega la leader della Cgil, è «fondamentale e va difesa» ma ora occorre «cogliere il filo che lega i contratti bloccati». Furlan «intravede una possibilità di dialogo» con Confindustria, posto che «il contratto nazionale non è sostituibile».

### Ascopiave: prove di fusione in Lombardia

**Il Gruppo lombardo Aeb-Gelsia e Ascopiave hanno sottoscritto una lettera di intenti per lo sviluppo di una futura operazione di aggregazione industriale. Nel documento sono fissate le linee guida dell'aggregazione delle attività sia di vendita che di distribuzione di gas ed energia delle due società, con ambito territoriale focalizzato in Lombardia, ma estendibile anche ad altre realtà territoriali. L'accordo prevede un periodo di esclusiva reciproca nelle trattative fissato al 31 ottobre 2016. «L'aggregazione» spiega il presidente di Ascopiave Fulvio Zugno - consentirebbe la creazione di un nuovo soggetto che potrebbe giocare un ruolo di primaria importanza nel mercato delle multiutility.**

### RAPPORTO ICE 2015-2016

## Pmi motore del Made in Italy, l'export cresce del 3,8%

ROMA

Cresce nel 2015 il livello d'internazionalizzazione dell'economia italiana, con un aumento delle esportazioni di beni e servizi del 4,3%. Nell'ultimo triennio la quota sull'export mondiale si è assestata intorno al 2,8% favorita dalla vivacità della domanda di beni di consumo per la persona e per la casa. Il vero motore sono state le piccole e medie imprese che realizzano quasi la metà dei prodotti portati all'estero. Questo il quadro emerso dal Rapporto Ice 2015-2016 sull'Italia nell'economia internazionale.

In particolare gli esportatori

sono cresciuti nel 2015, raggiungendo il numero record di oltre 214.000 operatori. È salito anche il valore medio delle esportazioni per impresa, che ha sfiorato 1,9 milioni di euro, e la media di mercati esteri per azienda che ha raggiunto quota 5,85. In dettaglio la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali è salita in America Settentrionale (da 1,62 a 1,75%). Nel primo trimestre 2016 gli scambi segnano un rallentamento, con una flessione dello 0,4% dell'export. L'Ice da parte sua ha aumentato nello scorso anno gli investimenti a sostegno dell'internazionalizzazione, passando da



Presentato il Rapporto Ice

65 a 110 milioni. Nell'ambito delle azioni straordinarie finanziate dal Piano triennale 2015-2017 è proseguito il progetto Roadshow Italia per le imprese; è partito un progetto di formazione di 400 tempo-

rary export manager, coordinato dall'Ice in collaborazione con le Regioni, le associazioni imprenditoriali, i sistemi camerale e universitario; sono stati disposti dei voucher, contributi a fondo perduto, per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

In un quadro di contrazione del commercio mondiale di beni del 13,2% in dollari a prezzi correnti, per l'Italia cresce il valore in euro delle merci esportate (+3,8%) e di quelle importate (+3,3%). Queste dinamiche determinano un ulteriore ampliamento dell'avanzo commerciale (3,2 miliardi in più rispetto al 2014).



### NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BRIDGE	DA ANCONA A GENERAL CARGO T.	ore	6.00
ATLANTIC EXPLORER	DA CEYHAN A RADA	ore	6.00
DONMASTER PRIDE	DA ANCONA A ORM. 45	ore	7.00
MINERVA ASTRA	DA SIDI KERIR A RADA	ore	7.00
UND BIRLIK	DA ISTANBUL A ORM. 31 BIS	ore	7.00
SAFFET ULUSOY	DA MERSIN A ORM. 31	ore	8.00
MERIDIAAN	DA PORTO NOGARO A ORM. 14	ore	16.00
ALICUDI M.	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore	22.00
CRUISE OLYMPIA	DA ANCONA A TTP	ore	23.30

IN PARTENZA			
MONTEGO	DA SIOT 4 PER PIREO	ore	8.00
BRIDGE	DA GENERAL C. T. PER DURRES	ore	12.00
SEA WALK	DA MAR. S. GIUSTO PER ROVIGNO	ore	16.00
NEVERLAND DREAM	DA RADA PER CEYHAN	ore	18.00
GULIZAR ANA	DA ORM. 45 PER FIUME	ore	18.00
A. OBELIX	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore	20.00
CUNEY SOLAKOGLU	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore	20.00
UND BIRLIK	DA ORM. 31 BIS PER MERSIN	ore	23.00



# Banche, si avvicina l'intesa con Bruxelles

## Piazza Affari vola

Padoan: sistema solido. Bankitalia: 200 miliardi di sofferenze  
Prosegue il riassetto Unicredit: venduto il 10% di Bank Pekao

► ROMA

«Il sistema bancario rimane solido» anche se ha sofferto di alcuni anni di «recessione profonda». Al termine dell'Ecofin, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, torna a rassicurare sulla situazione del settore creditizio italiano: «Il fatto che qualcuno dica che il rischio generato dal sistema bancario italiano sia così elevato è una dichiarazione completamente infondata». I mercati temono l'esito degli stress test: «Gli stress test possono individuare una necessità di una ricapitalizzazione. Ma qualunque operazione e intervento da parte del governo sarà completamente all'interno delle regole», precisa Padoan.

Parole di ottimismo arrivano anche dalla cancelliera tedesca, Angela Merkel, secondo cui l'emergenza sofferenze che scuote le banche italiane verrà risolta «bene» e non porterà a una nuova crisi europea. Tutta-

via una fonte comunitaria racconta all'agenzia France Presse di una Berlino meno fiduciosa di quanto risulti ufficialmente e «in ansia per l'Italia».

L'ottimismo del ministro dell'Economia ma soprattutto la convinzione che un accordo con l'Unione europea sulla possibile messa in sicurezza precauzionale di alcuni casi critici sia a portata di mano, hanno innescato la corsa ai titoli bancari. A Milano il Ftse Mib ha così guadagnato il 2,83%, trainato in primo luogo dal balzo di Unicredit (+13,45%), che ha beneficiato anche della vendita del 10% del capitale della controllata FincoBank (-1,2%).

Anche il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, si dice certo che una soluzione al problema delle banche italiane sarà trovata «ben prima che parta il referendum in Italia» in autunno. I paesi, ha aggiunto entrando al Consiglio, «stanno lavorando a stret-

to contatto con la Commissione Europea e con i supervisori per trovarla». Gli occhi di tutti restano puntati sul 29 luglio, quando l'Eba divulgherà i risultati degli stress test. In Germania tuttavia non sono pochi a storcere il naso di fronte alla prospettiva di consentire all'Italia deroghe alla direttiva sulle risoluzioni bancarie. Tanto i conservatori quanto i socialdemocratici si sono ancora una volta apertamente schierati contro gli aiuti pubblici alle banche italiane in difficoltà.

«Il governo italiano rispetti le regole per la liquidazione ordinata e la ristrutturazione delle banche», ha detto il portavoce parlamentare per l'economia della Cdu, Joachim Pfeiffer, secondo il quale una violazione delle regole europee sarebbe «inaccettabile». Anche il vice presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Carsten Schneider, avverte l'Italia a non scavalcare le regole adottate per i proteggere i











Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan

contribuenti europei. E sulla stessa linea si muove Christoph Schmidt, uno dei cinque saggi del governo tedesco, secondo cui rendersi conto del «disagio» che può significare per il governo italiano costringere i piccoli obbligazionisti a farsi carico delle perdite della propria banca non significa poter infrangere le norme per

proteggerli. Intanto, ha fatto sapere Bankitalia, il tasso di crescita sui 12 mesi delle sofferenze è risultato pari al 3,2% a maggio, in frenata rispetto al 3,5% di aprile. Il dato complessivo si attesta a un soffio dai 200 miliardi di euro, a 199,994 miliardi per la precisione, tornando ai massimi da gennaio.

pcf

LE BORSE		
	<b>Ftse Mib</b> MILANO	<b>16.721,00</b> <b>+2,83%</b>
	<b>Ftse All Share</b> MILANO	<b>18.299,44</b> <b>+2,64%</b>
	<b>Dow Jones *</b> NEW YORK	<b>18.346,64</b> <b>+0,66%</b>
	<b>Nasdaq *</b> NEW YORK	<b>5.029,36</b> <b>+0,82%</b>
	<b>Ftse 100</b> LONDRA	<b>6.680,69</b> <b>-0,03%</b>
	<b>Cac 40</b> PARIGI	<b>4.331,38</b> <b>+1,57%</b>
	<b>Dax</b> FRANCOFORTE	<b>9.964,07</b> <b>+1,33%</b>
	<b>Nikkei</b> TOKIO	<b>16.095,65</b> <b>+2,46%</b>
EURO/DOLLARO		
<b>1,1092</b> <b>+0,39%</b>		
EURO/YEN		
<b>115,29</b> <b>+1,82%</b>		
EURO/STERLINA		
<b>0,84275</b> <b>-0,97%</b>		
PETROLIO (brent)		
<b>46,55</b> <b>-0,60%</b>		
ORO (euro/gr)		
<b>39,289</b> <b>-1,37%</b>		
ARGENTO (euro/kg)		
<b>619,373</b> <b>-0,57%</b>		
EURIBOR 360		
3 mesi <b>-0,292</b>		
6 mesi <b>-0,190</b>		

## ITITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €leri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
<b>A</b>					
A.S. Roma	0,410	1,91	-16,34	0,374 0,663	163
A2A	1,200	1,95	-1,96	0,799 1,344	3744
Acea	10,530	1,06	-24,08	8,950 14,214	2240
Acotel Group	5,945	1,62	-30,02	5,524 15,391	25
Acsm-Agam	1,646	1,79	2,24	1,058 1,711	125
Aedes	0,365	1,08	-27,67	0,307 1,030	115
Aeffe	1,038	4,01	-26,64	0,939 2,732	112
Aeroporto di Bologna	8,435	-	37,15	5,653 10,233	304
Alba	2,650	-	-8,62	2,180 3,222	30
Alerion	1,641	0,80	-31,85	1,573 3,291	70
Ambienthesis	0,375	-1,32	-16,67	0,356 0,595	34
Amplifon	8,430	-0,88	7,05	4,900 8,801	1917
Anima Holding	4,530	7,35	-41,44	3,705 9,604	1336
Ansaldo Sfs	10,070	-1,56	2,76	8,185 10,603	2024
Arena	-	-	-	0,005 -	-
Ascopiave	2,700	0,22	21,84	1,762 2,699	633
Astaldi	3,992	-1,19	-25,66	3,516 10,644	402
ASTM	9,870	1,23	-12,81	9,046 13,316	873
Atlantia	22,870	1,92	-4,35	19,183 25,549	18825
Autogrill	7,585	1,81	-12,87	6,108 9,288	1951
Autosfest Mer.	16,700	1,21	-4,19	14,535 18,965	73
Azimut	14,670	5,24	-33,53	12,792 28,937	2077
<b>B</b>					
B&C Speakers	6,620	-0,15	-13,01	5,639 7,974	73
Banca Generali	18,910	3,28	-33,18	16,061 33,162	2190
Banca Ifis	18,850	10,88	-33,01	13,577 29,133	953
Banca Mediolanum	6,480	3,43	-6,83	5,104 8,391	4744
Banca Sistema	2,270	4,61	-41,79	1,993 4,868	179
Banzaì	2,860	12,60	-34,28	2,456 6,603	113
Basicnet	2,868	1,13	-38,45	2,245 4,870	173
Bastogi	1,052	-0,57	-30,79	1,021 2,456	129
BB Biotech	43,710	-0,21	-16,62	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,348	8,09	-71,08	0,291 2,338	281
Bca Carige r	63,000	-	-24,10	49,117 98,988	2
Bca Fimat	0,315	1,61	-26,57	0,298 0,605	116
Bca Intermbiliare	1,500	-	-33,21	1,281 3,545	230
Bca P.Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,360 0,613	128
Bca P.Milano	0,425	7,63	-53,09	0,347 1,022	1827
Bca P.Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,183	3,40	-29,44	0,161 0,411	122
Bco Desio-Brianza	1,670	3,02	-40,10	1,599 3,532	197
Bco Desio-Brianza rnc	1,888	7,89	-25,67	1,750 2,979	24
Bco Popolare	2,380	6,16	-73,79	1,813 12,174	849
Bco Santander	3,800	7,04	-13,64	3,301 7,136	-
Bco Sardegna rnc	6,325	-0,39	-21,91	5,655 11,213	41
BE	0,475	3,04	-4,98	0,365 0,664	63
Beghelli	0,374	-0,90	-21,02	0,354 0,499	74
Beni Stabili	0,524	0,38	-26,04	0,494 0,765	1200
Best Union Co.	2,364	-0,67	-	1,810 2,860	22
Bialetti Industrie	0,298	-	-21,43	0,242 0,590	32
Biancamano	0,124	-0,80	-54,09	0,114 0,560	4
Biesse	11,790	2,97	-23,94	9,391 18,329	323
Bioera	0,215	-1,24	-40,79	0,188 0,676	8
Boero Bart.	19,300	-	-13,45	17,200 22,300	83
Bon.Ferraresi	18,140	1,34	-2,47	16,412 24,533	141
Borgosesia	0,272	-	-3,14	0,250 0,797	10
Borgosesia rnc	0,342	-	-12,31	0,342 0,922	-
Brembo	48,500	0,33	10,60	26,725 53,982	3235
Brioschi	0,050	6,67	-41,30	0,046 0,122	38
Brunello Cucinelli	16,510	4,16	-1,60	13,100 19,905	1116
Buzzi Unicem	16,680	1,15	2,33	9,693 18,181	2734
Buzzi Unicem rnc	9,140	1,67	-8,69	5,915 10,878	372
<b>C</b>					
Cad It	3,510	2,45	-13,72	3,408 5,113	31
Cairo Comm.	4,542	2,07	0,89	3,408 5,968	354
Caleffi	1,071	-0,19	12,21	0,858 1,392	17
Caltagirone	2,100	9,38	-9,48	1,744 2,755	243
Caltagirone Ed.	0,810	3,32	-18,18	0,769 1,139	99
Campari	8,865	-0,06	14,31	4,983 8,864	5148
Carraro	1,204	2,38	-33,77	1,117 2,401	54
Cattolica As	5,770	3,04	-20,19	5,263 8,667	1003
Cembre	13,400	-	-2,19	10,345 16,591	229
Cementir Hold	3,720	5,68	-36,84	3,341 7,094	584
Cent. Latte Torino	2,790	3,33	-16,47	2,548 4,410	27
Ceram. Ricchetti	0,162	-	-32,02	0,151 0,322	13
Cerved	6,800	-0,44	-8,48	4,083 7,833	1332
CHL	0,016	0,62	-51,64	0,015 0,055	5
CIA	0,183	-0,38	-18,16	0,168 0,357	17
Ciccolella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	0,994	4,03	4,97	0,771 1,116	777
Class Editori	0,373	3,61	-44,86	0,334 1,319	35
CNH Industrial	6,080	1,67	1,84	5,271 8,845	8274
Cofide	0,369	1,39	-9,00	0,319 0,527	264

ACQUISTO E VENDITA ORO,  
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA  
BERNARDI 1963

Trieste, via Roma 3, primo piano  
telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

TITOLO	Chiu €leri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
<b>Coima Res</b>					
Conafi Prestito'	-	-	-	-	-
Cred. Artigiano	0,215	-	-29,14	0,201 0,363	10
Cred. Emiliano	5,550	1,74	-16,98	5,040 8,290	1850
Cred. Valtellinese	0,370	6,87	-65,16	0,324 1,340	411
CSP	0,992	0,76	-7,20	0,783 1,909	33
CTI Biopharma	0,345	4,08	-68,99	0,292 2,611	-
<b>D</b>					
D'Amico	0,367	1,78	-45,75	0,342 0,748	157
Dada	2,302	1,41	10,25	1,919 3,074	38
Damiani	1,016	1,60	-14,19	0,911 1,558	84
Danielli	16,700	-0,54	-1,76	13,772 23,993	687
Danielli rnc	2,850	2,31	-1,00	10,957 16,910	513
Datalogic	14,600	1,18	-9,43	8,770 17,310	845
De'Longhi	20,770	-1,14	-23,75	14,853 27,637	3103
Dea Capital	1,055	1,44	-16,93	1,027 1,492	322
Delclima	-	-	-	1,767 4,962	-
Diasorin	55,800	0,27	15,82	33,238 56,504	3133
Digital Bros	7,495	4,97	4,68	3,039 14,080	105
Dmail Group	1,250	1,05	-36,39	1,100 3,238	2
<b>E</b>					
Edison r	0,676	3,76	-3,64	0,604 0,870	73
EEMS	0,086	-0,12	-13,39	0,060 0,184	4
El Towers	43,480	1,59	-24,71	41,309 59,209	1224
El.En.	14,000	0,43	9,12	6,621 13,953	269
Elifa	1,620	-0,06	-16,37	1,413 2,320	104
Emak	0,670	-	-11,84	0,611 0,971	110
Enel	3,976	0,45	5,19	3,425 4,451	40399
Enervit	2,100	3,96	-25,69	2,030 4,165	37
Engi	14,810	0,95	10,28	11,337 17,447	53704
Ergy Capital	5,300	7,90	-35,37	4,725 10,125	274
Esprinet	0,049	-	-36,36	0,043 0,130	8
Eukodes	5,900	2,45	-15,22	0,874 1,199	20
Eurotech	1,327	1,69	-16,91	1,115 2,216	47
Exor	34,280	3,50	-14,92	23,766 46,846	8214
Exprivia	0,630	-	-14,81	0,605 0,935	33
<b>F</b>					
Falck Renewables	0,743	0,47	-32,58	0,672 1,266	216
FCA-Fiat Chrysler Aut.	6,000	4,08	-25,98	4,997 10,558	7701
Ferragamo	18,440	1,54	-10,75	17,600 31,975	3125
Ferrari	38,780	1,36	-11,20	28,377 44,722	7479
Fiera Milano	5,435	-1,98	-14,27	2,839 9,215	28
Fila	1,589	1,21	-29,50	1,382 6,090	11
Fincantieri	12,670	1,77	18,41	7,519 13,082	486
Fincobank	0,347	3,15	-15,46	0,278 0,853	580
Finmeccanica	5,680	-1,22	-23,19	4,471 7,709	3392
FNM	0,444	3,54	-4,25	0,345 0,704	189
Fulxis	1,212	-0,49	-31,53	1,016 2,133	14
<b>G</b>					
Gabetti Pro.Sol.	0,487	2,87	-40,61	0,455 1,521	27
Gas Plus	2,546	2,66	-29,67	2,480 4,330	115
Gefran	1,572	-0,13	-7,64	1,405 3,944	22
Generali	11,220	5,06	-30,74	9,890 19,032	17341
Geox	2,698	0,67	-31,49	2,577 4,358	697
Gr.Waste Italia	0,173	-0,57	-76,03	0,169 1,298	10

TITOLO	Chiu €leri		VAR% leri	Inizio anno	2015-2016 min €	max €	cap. in mil di €
Gruppo Ed.L'Espresso	0,790	2,27	-20,81	0,698	1,290	324	
H							
Hera	2,410	-0,82	-1,39	1,930	2,649	3602	
I							
I Grandi Viaggi	0,939	2,18	3,47	0,566	1,258	44	
IGD	0,730	2,67	-15,61	0,639	0,996	590	
I Sole 24 Ore	0,502	3,27	-19,81	0,468	0,920	21	
Ima	52,500	0,48	9,56	35,480	58,508	2060	
Immsi	0,400	-	-11,31	0,335	0,720	136	
Industria e Inn	0,120	-	-60,08	0,121	0,548	33	
Intek Group	0,200	-0,09	-34,84	0,195	0,381	69	
Inter	0,396	-0,23	-17,81	0,382	0,630	19	
Interpump	14,090	0,28	0,21	14,838	15,780	1553	
Intesa Sanpaolo	1,918	6,56	-35,68	1,592	3,618	30042	
Intesa Sanpaolo rnc	1,809	7,30	-34,69	1,499	3,128	1661	
Invest e Sviluppo	0,060	0,17	-35,81	0,045	0,204	-	
Inwit	4,288	0,66	-13,62	3,758	5,046	2581	
Irce	1,750	0,57	-17,45	1,635	2,317	49	
Iren	1,384	1,02	-4,49	0,871	1,653	1646	
Isagro	1,213	-0,49	-18,81	0,900	2,064	299	
Isagro Azioni Sviluppo	0,971	1,09	-5,04	0,706	1,421	14	
IT WAY	1,474	1,03	-5,45	1,136	2,587	12	
Italcementi	10,590	0,09	3,72	4,647	10,584	3696	
Italianline	1,890	6,18	-25,12	1,715	5,125	212	
Italianonline rnc	300,000	-	-	85,050	320,000	2	
Italmobiliare	40,000	0,45	-3,03	17,382	43,809	889	
Italmobiliare rnc	28,870	1,65	-2,07	14,143	31,156	472	
IVS Group	8,150	-1,21	-7,39	6,348	8,800	317	
J							
Juventus FC	0,273	-0,40	5,00	0,219	0,338	277	
K							
K.R.Energy	0,465	5,42	-30,08	0,383	0,995	15	
L							
La Dorcia	11,580	5,75	-8,46	8,064	17,099	350	
Landi Renzo	0,445	2,23	-0,43	0,402	1,382	49	
Lazio	0,469	-	-8,85	0,389	0,904	32	
Lavoro-Finmeccanica	9,760	2,20	-21,18	7,377	13,75	5640	
Luxottica	43,150	0,21	-25,99	42,656	67,263	20777	
Luxottica Group	0,540	4,76	-16,22	0,388	0,896	9	
M							
M & C	0,155	-0,32	15,24	0,085	0,164	74	
Maire Tecnimont	2,284	-0,87	-6,78	1,638	3,207	705	
MARR	18,380	2,51	-1,50	14,572	19,580	1220	
Massimo Zanetti Beverage	7,830	1,69	-16,92	6,411	11,673	265	
Medianetech	1,140	6,54	41,44	0,675	1,687	21	
Mediaset	3,428	3,19	-6,70	2,900	4,865	4010	
Mediobanca	5,700	7,34	-33,64	4,711	9,985	4912	
Meridie	0,096	-	-16,59	0,093	0,182	5	
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-	
Mittel	1,413	-	-9,13	1,154	1,725	123	
Moleskine	2,250	3,50	36,36	0,991	2,308	471	
MolMed	0,345	-0,38	-9,89	0,241	0,465	146	
Moncler	14,390	-0,35	15,58	10,746	18,795	3622	
Mondadori	1,020	-	2,93	0,732	1,165	267	
Mondo Tv	4,090	4,55	-29,91	1,616	6,606	106	